



Documento della performance regionale

PIANO DELLA PRESTAZIONE

2022

Indice

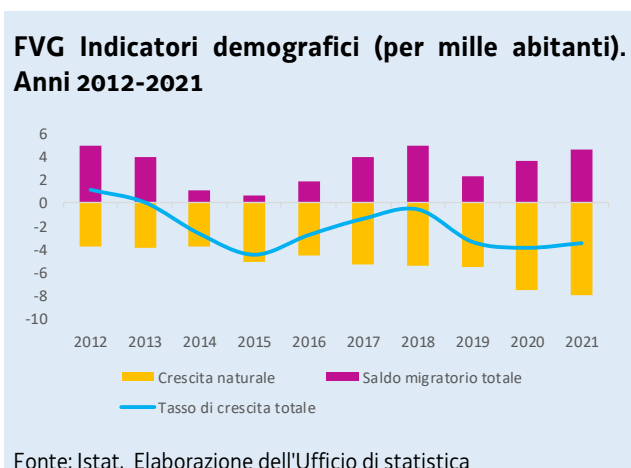
1. Il contesto socio-economico.....	3
2. La programmazione regionale.....	12
Il ciclo di pianificazione strategica.....	13
Le otto Linee strategiche.....	15
Le linee strategiche e le Missioni di bilancio.....	16
Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR.....	17
Le spese per Linea strategica e Missione.....	18
3. La prestazione.....	19
L'albero della prestazione.....	20
Obiettivi di impatto.....	24
La misurazione del valore pubblico.....	25
Obiettivi istituzionali.....	27
Obiettivi trasversali.....	27
Integrazione con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT).....	28
Azioni contenitore.....	29
Manuale per la stesura degli interventi e degli indicatori del Piano della prestazione.....	29
4. Gli obiettivi di valore pubblico.....	31
Introduzione.....	32
Il valore pubblico nella performance.....	32
5. Allegati.....	53
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa.....	55
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDiS.....	65
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA.....	76
Ente regionale patrimonio culturale del FVG - ERPAC.....	84
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI.....	92
Ente di decentramento regionale di Gorizia.....	100
Ente di decentramento regionale di Pordenone.....	106
Ente di decentramento regionale di Trieste.....	112
Ente di decentramento regionale di Udine.....	119
Allegato - Obiettivi di impatto	
Allegato - Obiettivi istituzionali	

1. Il contesto socio-economico

Si presentano di seguito le principali informazioni statistiche di contesto, suddivise per aree tematiche, da cui si evincono valori influenzati dal contesto pandemico da Covid-19 che ha coinvolto società ed economia mondiale a partire dagli inizi dell'anno 2020.

Demografia. Al 1° gennaio 2022 la popolazione residente in FVG è pari a 1.197.295 abitanti, 4 mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,4% la variazione tendenziale). La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (231) con 65 anni e oltre; l'età mediana (49,7 anni) è la 12-esima più elevata tra tutte le regioni europee. Il tasso di crescita (-3,5 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti.

Su queste dinamiche pesano gli effetti dell'epidemia di Covid-19. La speranza di vita alla nascita è in calo per il secondo anno consecutivo dal 2015, attestandosi a 79,6 anni per i maschi e 84,8 per le femmine, per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane. Le nascite sono in calo di 153 unità rispetto allo scorso anno, per un tasso di natalità che continua a calare, attestandosi al 6,1 per mille (6,8 in Italia); nelle stime di aprile, per le conseguenze della pandemia, si è registrato un numero di nati in ulteriore contrazione: 7.281, anche per l'effetto strutturale legato alla progressiva riduzione delle donne in età feconda. La popolazione straniera residente è pari a 117 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti.



Invecchiamento e riduzione della popolazione hanno riguardato con diversa intensità i comuni della regione. L'indice di vecchiaia nei comuni di pianura è circa la metà di quello registrato nei comuni di montagna. Hanno perso popolazione 8 comuni su 10 ma il calo di popolazione registrato negli ultimi 10 anni nei comuni di montagna è oltre otto volte superiore a quello registrato, in media, sull'intero territorio regionale.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui la popolazione risulta in calo, con un rapporto tra giovani e anziani che nel 2050 sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà in 30 anni dal 63,8% al 53,3% del totale. Secondo le stime dell'Istat le famiglie aumenteranno ma con un numero medio di

componenti sempre più piccolo. Si prevedono meno coppie con figli e più coppie senza figli: entro il 2040 una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 201 mila a 233 mila (+16,1%).

Famiglie. Sono 557 mila le famiglie residenti in FVG. La maggioranza di esse (61,4%) è formata da un solo nucleo¹ di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (30,0% corrispondenti a 167 mila unità), seguono le coppie senza figli (21,5%, corrispondenti a 120 mila unità) e le famiglie monogenitoriali (9,9%, 55 mila unità), in maggioranza composte da madri sole con figli. Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (5,1%, 29 mila unità). Le persone sole sono 186 mila.

Tra le coppie con figli, più della metà (51,5% corrispondente a 86 mila coppie) ha un figlio, il 39,6% (66 mila coppie) ha due figli e il 9,0% (15 mila coppie) ha tre figli o più. Oltre il 70% delle coppie senza figli è costituito da famiglie in cui la donna ha più di 55 anni; le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli (corrispondenti a 22 mila coppie); le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 12 mila, il 10,2% delle coppie senza figli. Abita con almeno un genitore il 64,5% dei ragazzi tra i 18-34 anni; circa la metà di essi risulta occupato (50,7%). La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi. Il 79,3% delle famiglie del FVG vive in un'abitazione di proprietà, un valore leggermente superiore alla media nazionale (78,8%) ma che risulta in progressivo calo dai primi anni Duemila.

¹ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come “persone sole”; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei.

Sotto il profilo economico, la maggior parte delle famiglie del FVG (7 su 10) giudica adeguate le risorse economiche di cui dispone, mediamente superiori a quelle a disposizione dei connazionali (il reddito medio annuale è di quasi 2 mila euro superiore al livello medio nazionale). Tuttavia, con la pandemia, si è registrato un aumento di famiglie che dichiarano un peggioramento delle proprie condizioni rispetto al 2019 (dal 23,6% al 29,4%).

Un primo immediato effetto di tale peggioramento si osserva nei consumi: la spesa media mensile familiare nel 2020 è calata in termini reali del 7,2% (-8,8% il dato medio nazionale), rappresentando la contrazione più accentuata dal 1997, anno di inizio della serie storica. La riduzione dei consumi ha riguardato in misura diversificata le voci di spesa, riflettendo sia le restrizioni imposte per contrastare l'epidemia (servizi ricettivi e di ristorazione pari a -35,9%, trasporti -29,2%, ricreazione, spettacoli e cultura -21,7%, abbigliamento e calzature -26,2%) sia il diverso grado di comprimibilità delle spese stesse (alimentari +5,1%, spesa per la casa +5,7%).

In questo quadro, l'incidenza di povertà familiare, benché ancora molto al di sotto della media nazionale, è cresciuta al 6,8%, raggiungendo il valore più elevato dal 2005.

Al contempo, sono aumentati i nuclei beneficiari di misure di sostegno economico e politiche attive del lavoro. Le famiglie che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito di Cittadinanza nel 2020 sono state 12.995 (10.394 dall'introduzione ad aprile 2019) e 13.128 nel 2021; quelle beneficiarie di almeno una mensilità di pensione di cittadinanza 2.403 nel 2020 e 2.772 nel 2021. In entrambi i casi, l'entità del contributo è aumentata. Ulteriori 2.846 nuclei hanno richiesto il Reddito di Emergenza, platea che si è estesa a 5.180 nuclei nel 2021, comprendendo anche coloro che da luglio 2020 non percepivano più la NASpl e l'indennità di disoccupazione dei collaboratori coordinati e continuativi o a progetto.

Sono aumentate anche le famiglie che hanno richiesto un'attestazione ISEE per accedere a servizi e agevolazioni in ambito sociale. In questo caso l'ampliamento della platea dipende anche dalla rimodulazione dei criteri d'accesso alle diverse prestazioni (es. bonus nido) e dall'ampliamento dei servizi fruibili (es. bonus vacanze); così, dal 2017 al 2021 la percentuale di minori beneficiari indicati in attestazioni ISEE in rapporto al totale della popolazione della stessa fascia d'età è aumentata in particolare per la fascia 0-3 anni, passando dal 62% al 77%. I nuclei con figli minori con un ISEE inferiore a 30 mila euro sono cresciuti da 53.035 a 57.840 (+9,1%) solo nell'ultimo anno di rilevazione.

Tabella 1 FVG Italia - Indicatori sulla struttura e le condizioni economiche delle famiglie. Anni 2019-20

	FVG	Italia
Struttura		
Famiglie costituite da persone sole		
<i>per 100 famiglie dello stesso tipo, media biennale 2019-2020</i>	34,8	32,9
Coppie con due figli		
<i>per 100 coppie con figli, media biennale 2019-2020</i>	39,6	42,4
Giovani di 18-34 anni celibi e nubili che vivono in famiglia con almeno un genitore e risultano occupati		
<i>per 100 giovani dello stesso tipo, media biennale 2019-2020</i>	50,7	35,9
Condizioni economiche		
Reddito medio annuale delle famiglie		
<i>euro, anno 2018, inclusi i fitti imputati</i>	38.128	36.416
Famiglie che valutano le proprie risorse economiche negli ultimi 12 mesi come ottime o adeguate		
<i>per 100 famiglie, anno 2020</i>	71,7	65,9
Famiglie povere		
<i>percentuale di famiglie in povertà relativa, anno 2020</i>	6,8	10,1

Fonte: Istat

Qualità di vita. Nonostante le difficoltà del periodo, i cittadini del Friuli Venezia Giulia si dimostrano soddisfatti della loro vita, in particolare per quanto riguarda il tempo libero a loro disposizione (70,5% dei cittadini che si dichiarano molto soddisfatti).

Il dato si lega a quello sulla partecipazione alle diverse attività culturali e di intrattenimento, restituendo un'immagine di una regione particolarmente attiva in ambito culturale e ricreativo. Risulta, infatti, ampiamente più elevata della media nazionale la frequentazione - almeno una volta all'anno - di teatri (19,3% FVG e 15,7% Italia nel 2020), di musei e mostre (35,9% FVG e 27,3% Italia), di siti archeologici e monumenti (30,5% FVG e 25,3% Italia) e di spettacoli sportivi (25,6%

FVG e 21,7% Italia). In valore assoluto, gli ingressi alle diverse forme di spettacolo e intrattenimento sono ancora pesantemente condizionati dalle restrizioni imposte dalla pandemia tant'è che i primi dati provvisori del 2021 della SIAE evidenziano un'offerta di spettacoli due volte e mezza inferiore a quella pre-pandemica ed una partecipazione di pubblico quasi 5 volte inferiore.

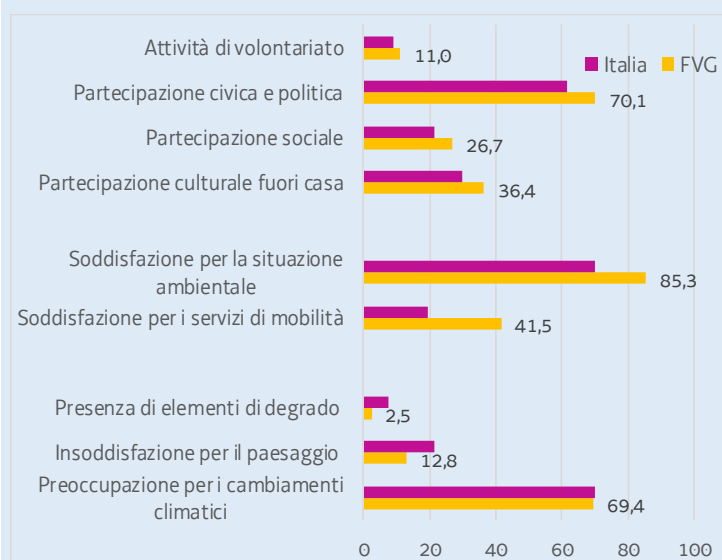
Diffusa è l'abitudine alla lettura, con il 51,6% della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno un libro nel 2020, il secondo valore più alto di tutte le regioni e di oltre 10 punti percentuali superiore alla media nazionale. La lettura di quotidiani riguarda il 44,7% delle persone di 6 anni e più in FVG contro il 32,5% della media nazionale. A favorire la pratica della lettura è probabilmente anche una buona distribuzione sul territorio delle biblioteche: 1,7 ogni 10 mila abitanti contro il valore medio nazionale pari a 1,0 cui corrispondono 1.222 accessi (837 la media nazionale) e 998 prestiti ogni 1.000 abitanti (593 la media nazionale). Diffuse anche le librerie e le rivendite di riviste e periodici: se ne contano rispettivamente 7,1 e 27,7 ogni 100 mila abitanti contro una media nazionale pari a 6,4 e 19,4 ogni 100 mila abitanti.

I cittadini del FVG sono più sportivi rispetto ai connazionali. La pratica sportiva continuativa riguarda infatti il 32,3% dei cittadini contro una media nazionale pari al 27,1% e ciò vale anche per i ragazzi: tra i 3-17 anni praticano sport in modo continuo o saltuario il 71,1%, più di 11,3 punti percentuali della media nazionale.

Il 62,3% dei cittadini di 6 anni e più usano il PC, secondo valore più elevato a livello nazionale, e tra di essi, il 76% usa Internet, per lo più tutti i giorni. Sempre più utenti di internet ricercano informazioni su merci e servizi (61,5%) e, nell'anno della pandemia, il 56,4% ha cercato informazioni sanitarie in rete. In continuo calo invece gli spettatori della TV.

Oltre ad una ampia partecipazione culturale dei cittadini del FVG si rileva anche un maggior impegno civico ed una più elevata soddisfazione per i servizi pubblici e per l'ambiente di vita. Residuale la quota di famiglie che dichiara molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (5,0%); elevata, soprattutto in rapporto alla media nazionale, la quota di coloro che valutano positivamente i servizi di mobilità (41,0%) e l'ambiente di vita (85,3% contro il 70,1% del valore medio nazionale). Cresce anche in FVG la preoccupazione per i cambiamenti climatici, riguardando ormai il 70% dei cittadini.

Indicatori di benessere sociale (valori %). Anno 2020



Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Economia. Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2021 si è attestato a 39.675 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 33 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (22,8 miliardi di euro); seguono le esportazioni (18,1 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (8,4 miliardi).

Elevata è la specializzazione nel terziario: il valore aggiunto attivato nel 2021 dai servizi è stimato pari a 24,3 miliardi di euro correnti, una quota pari al 68,3% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est.

Le attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto determinano il 26% del valore aggiunto totale, l'amministrazione pubblica il 22% ed il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di

autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione il 22%.

Dopo la flessione del valore aggiunto regionale del -7,1% stimata per il 2020, nel 2021 un recupero del 6,7% (corrispondente a 2,2 miliardi di euro) ha riportato il valore aggiunto complessivo al livello pre-crisi. L'industria in senso

stretto ha segnato un aumento del +10,4% nel 2021, riflettendo il crescente grado di utilizzo degli impianti conseguente all'incremento di nuovi ordini².

Il valore aggiunto nelle costruzioni è aumentato del 19,9%. I servizi, dopo le ingenti perdite nel 2020, pari a oltre un miliardo di euro correnti, hanno visto un recupero del 4,7%; il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo il -20,4% del 2020, ha registrato un balzo del 7,7% nel 2021. Dal punto di vista finanziario, l'impatto della crisi sulle imprese ha determinato una contrazione della loro redditività operativa.

Ciò nonostante, la liquidità è aumentata, soprattutto per finalità precauzionali, grazie ad un aumentato ricorso al credito bancario (+6,6% i prestiti). Complessivamente, il ricorso a strumenti di finanziamento per soddisfare il bisogno di liquidità causato dall'emergenza Covid-19 da giugno a novembre 2021 ha riguardato meno della metà delle imprese del FVG (49,6%), una quota leggermente inferiore a quella registrata tra le altre regioni del Nord-est (52,3%) e del resto d'Italia (50,2%)³.

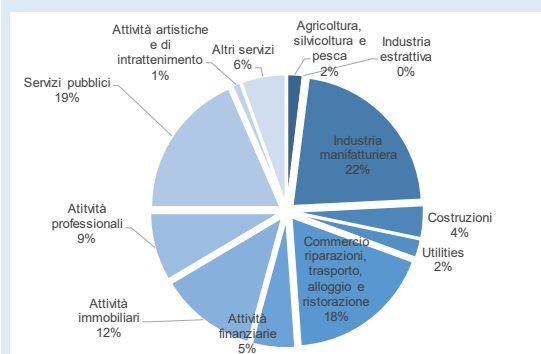
Le esportazioni di beni hanno segnato un deciso rimbalzo (+26,8%) in quasi i tutti settori manifatturieri: siderurgia (+47,1%), meccanica (+10,4%), mobile (+29,5%), chimica (+17,9%), farmaceutica (+4,6%) e cantieristica (+21,7%).

Il mercato del lavoro regionale conta circa 541 mila forze di lavoro, di queste 510 mila sono gli occupati. Per quasi i due terzi (corrispondenti a 336 mila occupati), il settore prevalente d'impiego è il terziario, con il 53,4% nei servizi e il 12,4% nel commercio. L'industria in senso stretto impiega 129 mila occupati, le costruzioni circa 30 mila. L'agricoltura 15 mila.

Il tasso di occupazione tra i 15-64 anni varia tra il 74,4% dei maschi e il 60,2% delle femmine. I disoccupati sono 31 mila, per un tasso di disoccupazione che si attesta al 5,7% (7,4% per le femmine), il terzo più basso d'Italia dopo quello di Lombardia e Trentino-Alto Adige. La dinamica del mercato del lavoro evidenzia un aumento dell'occupazione di oltre 2 mila unità nell'ultimo anno rispetto ai livelli pre-pandemici, con un ammontare di occupati al quarto trimestre 2021 che supera quello degli ultimi 15 trimestri.

A crescere è soprattutto l'occupazione femminile (+1,8% contro il +0,4% totale) e le posizioni nell'industria in senso stretto (+5,7%). Calano i disoccupati, con un tasso di disoccupazione che scende di quasi mezzo punto percentuale rispetto al 2019. In parallelo, continuano a diminuire le ore di cassa integrazione guadagni: -50,1% la variazione tendenziale rispetto al 2020, -56,6% nei primi due mesi 2022.

Contributo dei settori produttivi al valore aggiunto complessivo del FVG (valori %). Anno 2020



Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Previsioni economiche. Il 2021 si chiude con una crescita del PIL del +7,1% che riporta l'economia regionale ai livelli pre-crisi. L'aumento è superiore a quello registrato nel complesso in Italia (+6,6%) ed in linea con quello registrato nella ripartizione Nord-est (+7,2%).

Per il 2022 l'attività economica è prevista in rallentamento, coerentemente con le ipotesi sul perdurare delle tensioni inflazionistiche legate ai prezzi delle materie prime e degli energetici e del clima di incertezza connesso anche al conflitto tra Ucraina e Russia, che potrebbe mitigare l'effetto espansivo della ripresa sugli investimenti da parte delle imprese.

Ad aprile⁴, il PIL è previsto crescere dell'1,9% per l'anno in corso, leggermente meno di quanto prospettato a livello nazionale (+2,2%) per effetto di una minore crescita della domanda interna. Restano positive ma si riducono le prospettive sulla dinamica della spesa per consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi, la prima al +2,0% dal +4,9% di gennaio, i secondi al +4,6% dal +9,6% di gennaio.

Sulle previsioni dei consumi delle famiglie gravano le prospettive riguardo l'inflazione. A marzo l'indice NIC (prezzi al consumo per l'intera collettività) ha continuato a crescere attestandosi al +6,8% (+6,5% a livello nazionale), mantenendosi su livelli mai raggiunti dalla metà degli anni Novanta. L'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi

² ConfindustriaFVG, Indagine congiunturale trimestrale, quarto trimestre 2021, marzo 2022.

³ Istat, Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19, febbraio 2022.

⁴ Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022

al consumo si deve prevalentemente alle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, ossia abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+28,0%) e trasporti (+13,2%). Anche i prodotti alimentari segnano un aumento: +6,5%.

Se a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie aumenterà del 3,3%, l'andamento reale prefigura una flessione superiore al punto e mezzo percentuale (-1,7%) per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa peserà di più.

Il valore aggiunto aumenterà complessivamente del +1,9% nel 2022; il contributo più elevato verrà dalle costruzioni (+8,2%) e dai servizi (+2,8%), mentre per industria e agricoltura si prevede una flessione: rispettivamente di -1,6% e -2,8%.

Sul fronte dell'occupazione dopo il pieno recupero delle posizioni lavorative perse post-pandemia, le unità di lavoro totali registreranno una crescita: +1,5%, con un più deciso incremento nei servizi (+2,6%). La disoccupazione si manterrà al 6,0%.

Attività produttive. Le imprese attive in FVG al 31 dicembre 2021 ammontano a 88.673, un valore sintesi di 5.126 nuove iscrizioni e 4.472 cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio. Oltre 19 mila sono le imprese del commercio (21,7%), 13,8 mila quelle delle costruzioni, 13 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Le attività manifatturiere sono 8.787, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno. Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione sono poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento.

Dopo la brusca frenata all'economia imposta dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid-19, il 2021 ha fatto registrare un aumento della natalità d'impresa, con un saldo tornato positivo per 654 attività produttive ed un tasso di crescita annuo pari a +0,65% (+1,42% a livello nazionale). Questo rimbalzo non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di un centinaio di aperture in meno rispetto al 2019 e di circa 780 unità in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid.

Tra i settori di attività che hanno registrato maggior slancio, è evidente l'effetto "bonus" nell'edilizia: quasi 1 nuova impresa su 5 appartiene al comparto delle costruzioni (910 imprese). Torna positivo il saldo anche per le attività di commercio al dettaglio (+191 imprese), per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+213) e anche per le attività manifatturiere, in particolare nel settore della lavorazione dei metalli e della meccanica. Molto positivo, anche se frutto del "rimbalzo" dopo la flessione del 2020, il bilancio delle partite IVA: +48,4% (+18,2% la media nazionale).

A fine 2021 le prospettive delle imprese⁵ a livello nazionale erano improntate ad una certa stabilità dell'attività nei mesi a venire: più di 3 imprese su 4 prevedevano di trovarsi in una situazione di completa (43,6%) o parziale (33,4%) solidità entro la prima metà del 2022; il 5% si giudicava, invece, gravemente a rischio.

L'effetto espansivo della domanda si è riflesso positivamente sull'andamento del mercato del lavoro. Le autorizzazioni alle integrazioni salariali richieste sono dimezzate rispetto al 2020 attestandosi a 34,5 milioni di ore, un valore comunque 7 volte superiore ai livelli pre-pandemici. Le riduzioni più importanti si sono registrate nei settori della siderurgia e della plastica (oltre il 60% in meno), della meccanica e del legno (-50%) e nel commercio (-50%), settori che peraltro hanno registrato i saldi occupazionali più elevati grazie alla ripresa delle assunzioni che nel 2021 ha raggiunto un livello più elevato anche rispetto al 2019.

Si tratta perlopiù di attivazioni a tempo determinato (circa 21 contro le 11 mila del 2020 e le 14 mila del 2019), in favore di maschi e giovani. Le cessazioni, invece, sono rimaste in linea con i livelli pre-pandemici. Nel complesso, l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti hanno contribuito alla tenuta dell'occupazione. La dinamica demografica e il crescente disallineamento tra domanda e offerta di lavoro caratterizzeranno il mercato del lavoro nei prossimi anni. Già ora il reperimento delle figure professionali necessarie è una delle criticità più segnalate dalle imprese (29,1% contro il 19,3% a livello nazionale) tali da compromettere i propri piani di sviluppo di breve periodo.

⁵ Istat, Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19 su un campione di 19.960 imprese.

Tabella 2 FVG Italia Indicatori sulla struttura e attività delle attività produttive. Anni 2019-2021

	FVG	Italia
Microimprese <i>imprese con meno di 10 addetti sul totale delle imprese, %, anno 2019</i>	93,8	94,8
Imprese di capitali <i>sul totale delle imprese, %, anno 2019</i>	26,2	28,4
Capacità di esportare <i>valore delle esportazioni di merci sul PIL, %, anno 2021</i>	45,7	28,7
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti <i>per 100 addetti, anno 2019</i>	0,7	0,6
Dimensione media degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa <i>mq, anno 2020</i>	194,9	134,2
Tasso di turisticità <i>Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, anno 2021, dati provvisori</i>	6,1	4,7

Fonte: Istat, Prometeia

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2020 erano 11.683, di cui 4.359 unità locali di imprese del settore commerciale che avevano più punti vendita, per una densità commerciale pari a 9,7 esercizi ogni mille abitanti (12,1 la media nazionale).

Alla progressiva riduzione dei punti vendita al dettaglio si è contrapposto l'ampliamento delle superfici di vendita, una tendenza che ha riguardato anche la grande distribuzione organizzata, che, peraltro, a differenza del commercio al dettaglio, ha visto crescere anche il numero degli esercizi. La Rete è un canale di vendita-acquisto sempre più utilizzato tra i cittadini (41,5% di chi usa Internet) soprattutto per quanto riguarda gli articoli per la casa e l'abbigliamento (39,9%), la prenotazione di viaggi e vacanze (29,9%) e l'acquisto di libri (26,8%).

Turismo. Il FVG ha una elevata apertura ai mercati esteri anche in tema di turismo. Sono, infatti, più della metà del totale (52%) i turisti stranieri che visitano ogni anno la regione, lasciando sul territorio circa 1,5 miliardi di euro. Si tratta in particolare, di austriaci e tedeschi, che da soli costituiscono circa il 55% dei flussi incoming.

Rilevanti anche le presenze dell'Est Europa, con Ungheria, Romania e Repubblica Ceca che sorpassano i più classici mercati di riferimento dell'Italia, come Francia, Svizzera o Paesi Bassi. Il principale segmento turistico è quello balneare, con Grado e Lignano Sabbiadoro che in 4 mesi determinano circa la metà delle presenze complessive annuali della regione. I turisti che scelgono queste località in massima parte non effettuano vacanze itineranti⁶.

Tra le località con maggior presenze seguono Trieste e Udine (15% delle presenze totali) e tra quelle montane Tarvisio e Sappada. La predominanza di un mercato di riferimento a breve-medio raggio e la riattivazione del mercato domestico hanno limitato la contrazione dei flussi nel 2020 rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale, attestandosi però a livelli ancora nettamente inferiori rispetto al 2019: 1,9 milioni di arrivi (-27,7% sul 2019, +50% sul 2020) e 7,3 milioni di presenze (-34,8% sul 2019, +52,9% sul 2020).

Agricoltura. Con 15 mila localizzazioni attive tra sedi principali e secondarie, l'agricoltura in Friuli Venezia Giulia ha generato nel 2021 un valore aggiunto pari a 553 milioni di euro, l'1,6% del valore aggiunto totale. Il valore totale della produzione, di 1.213 milioni di euro nel 2020, è quasi interamente costituito dalle produzioni vegetali e animali, mentre silvicoltura, pesca e acquacoltura contribuiscono ad integrazione.

Il fatturato all'estero nel 2021 ammonta a 30,4 milioni di euro, un valore che risulta in crescita del 13,9% rispetto all'anno precedente e supera abbondantemente i livelli del 2019. Alla crescita di uno dei capisaldi dell'agricoltura regionale, la

⁶ PromoturismoFVG, Osservatorio sul Turismo in Friuli Venezia Giulia – Edizione 2021

coltivazione dell'uva, le cui localizzazioni attive sono aumentate del 7,5% negli ultimi 10 anni, si accompagna una vivace dinamica di settori più di nicchia quali le colture permanenti (appena 1 nel 2011, contro le 17 di oggi), gli alberi da frutto, frutti di bosco e in guscio, spezie ed erbe aromatiche e farmaceutiche. Tornano a crescere (+4% rispetto al 2019) anche le imprese agricole condotte da under 35; circa 1 impresa "giovane" su 5 è attiva nel campo vitivinicolo.

Nel 2020, le aziende agrituristiche sono 674 e offrono 26 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,5 mila posti letto.

Innovazione e digitalizzazione. Il FVG è terza in Italia per capacità innovativa dopo Emilia-Romagna e la provincia Autonoma di Trento, un risultato che colloca la regione tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea⁷ per il 2021.

La valutazione riflette livelli elevati di spesa in innovazione, diffuse innovazioni di processo introdotte dalle PMI, co-pubblicazioni scientifiche internazionali e collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese. Tra gli aspetti che invece penalizzano il FVG rispetto alle regioni più innovative risultano la bassa propensione alla spesa in ricerca e sviluppo del settore privato, la limitata padronanza delle competenze digitali di base ed una più bassa quota di popolazione con educazione terziaria.

Nel quadro dell'innovazione produttiva, un altro primato distingue la regione: l'elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali (seconda regione in Italia con una quota pari a 5,2%, contro una media nazionale

pari a 3,6%). Si tratta di imprese che principalmente (67% dei casi) forniscono servizi, in particolare producono software e offrono consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione.

A queste imprese si aggiungono una quarantina di PMI innovative e ulteriori 2 mila imprese che hanno stipulato un contratto di rete per innovare e competere sul mercato, circa 214 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 75, il valore più alto d'Italia. Tra i settori di attività prevalente risultano l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

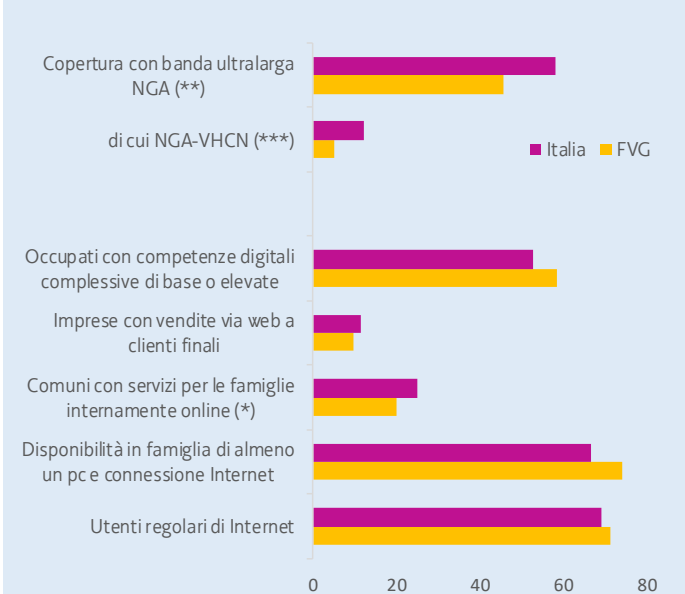
Con i buoni risultati ottenuti nel campo dell'innovazione, il FVG si colloca anche al di sopra della media nazionale rispetto all'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società Desi (Digital Economy and Society Index)⁸.

La regione è caratterizzata da un limitato livello di copertura delle reti (nel 2020 è pari all'83% la quota di imprese con almeno 10 addetti con connessione in banda larga fissa o mobile in FVG contro una media nazionale pari a 97,5%), ma anche da una discreta integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese (la fatturazione elettronica, per esempio, riguarda l'85,4% delle imprese del FVG contro il 96,1% della media

nazionale), con limitati livelli di fatturato realizzato attraverso le vendite on-line ed un modesto utilizzo di big data, elementi probabilmente anche dovuti alle caratteristiche della specializzazione produttiva della regione. A ciò si aggiunge anche la presenza di servizi digitali offerti dalla pubblica amministrazione.

Per converso, l'uso di internet da parte dei cittadini e le competenze digitali risultano superiori alla media nazionale, pur collocandosi al di sotto di quella europea.

Indicatori di digitalizzazione. Valori %, anno 2020 dove non diversamente indicato



Note: (*) Anno 2018, (**) NGA (Next Generation Access) con velocità maggiore ai 30 Mbps, (***) NGA-VHCN (Very high capacity networks) con velocità superiore ai 100 Mbps. Fonte: Istat, Mise. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

⁷ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2021.

⁸ Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, Digitalisation in Italy: evidence from a new regional index, dicembre 2021.

Infrastrutture fisiche. Dal punto di vista della dotazione infrastrutturale, l'ultima edizione del rapporto sulla competitività tra le regioni europee⁹ colloca il FVG in 161-esima su 292 regioni. L'utilizzo del mezzo privato e del trasporto stradale per gli spostamenti di persone e merci risultano molto diffusi: circa il 40% delle merci che il FVG importa ed esporta viaggia su strada, un valore che sale fino a superare il 50% nel caso delle merci esportate nei Paesi UE.

Circa i due terzi di coloro che si recano al lavoro usano l'auto privata, e si registra un crescente interesse verso le auto "green": in FVG ogni 100 immatricolazioni di autovetture 25 sono con alimentazione ibrida (14 la media nazionale) e 2,6 sono elettriche (2,1 la media nazionale). Trieste e Udine sono coperte da servizi di sharing mobility (48% dei capoluoghi in Italia). Crescenti anche i progressi per il potenziamento dei servizi di trasporto merci in logica intermodale.

Il porto di Trieste si conferma anche nel 2021 il primo porto ferroviario d'Italia con oltre il 50% dei container e il 41% dei semirimorchi che prendono le vie dell'Europa Centro-Orientale attraverso i servizi intermodali che quotidianamente partono e arrivano da/a Trieste, un risultato che centra gli obiettivi UE che fissano la soglia del 30% del traffico cargo entro il 2030 e del 50% entro il 2050.

Nel 2021 nel porto di Trieste sono stati manovrati oltre 9 mila treni (+15,3% rispetto all'anno precedente), che sommati ai 1.317 treni del porto di Monfalcone (+20% sul 2020), rappresentano valori che complessivamente sottraggono al traffico stradale l'equivalente di oltre 200 mila camion.

Circa il 6% del valore dell'import-export della regione viaggia per via aerea. Trieste Airport ha registrato nel 2021 un significativo aumento dei movimenti rispetto all'anno precedente (+20,7%) ma a causa degli effetti della pandemia sia in termini di passeggeri che di movimentazione merce rimane al di sotto dei livelli di attività del 2019.

⁹ Commissione Europea, European Regional Competitiveness Index, anno 2020.

2. La programmazione regionale

Il ciclo di pianificazione strategica

Nell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il ciclo della pianificazione quinquennale prende avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene esposta nel Piano strategico della Regione. Fa seguito la programmazione socioeconomica e operativa annuale, finanziata dal budget, la definizione degli obiettivi del Piano della prestazione, e si conclude nella fase di monitoraggio dei risultati attraverso gli strumenti del controllo di gestione, del controllo strategico e della valutazione.

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è illustrato nell'immagine sottostante.

Il ciclo della pianificazione strategica del FVG



La strategia complessiva dell'Amministrazione Regionale trova la sua definizione negli indirizzi e nelle linee di intervento espressi nel Programma di governo e fa riferimento a un orizzonte temporale di legislatura.

Il Piano strategico è il documento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico 2018-2023 per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio.

Il Piano definisce nel periodo di durata della legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna Linea viene individuata la mission, la strategia, che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente, e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla "Mappa della strategia", dove le Linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della pianificazione e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: è il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) che definiscono la programmazione annuale per singole Missioni di spesa, di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del processo e dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente (il DEFR e la NaDEFR, la legge di stabilità, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale) con il Piano della prestazione.

Il Piano della prestazione definisce gli obiettivi annuali di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, puntualizzando in singoli interventi i contenuti della gestione amministrativa e contabile annuale.

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono realizzati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il controllo di gestione da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, per l'adozione delle necessarie misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Il controllo strategico mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

In questo contesto, al fine di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019, sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020 e del 2021 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso dunque procedere, al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti, sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con la valutazione finale dei risultati, organizzativi ed individuali raggiunti, che si concretizza nell'analisi degli obiettivi assegnati nel Piano della prestazione e degli impatti realizzati, si conclude il metodo della programmazione e controllo annuale.

L'Amministrazione Regionale dà corso al processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato da una forte integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Tale revisione, resasi necessaria in quanto funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale - fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo - è costituita da un processo di rimodulazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione (SMVP), secondo una proposta avanzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, conclusosi nel dicembre 2019.

È l'Organismo Indipendente di Valutazione che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2018-2023 che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche intervenute, definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa.

Nel Piano strategico 2018-2023, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 8 febbraio 2019, n. 172, sono state definite otto Linee strategiche, che costituiscono la base metodologica e la fonte della elaborazione della programmazione annuale e della prestazione annuale della Regione.

Nel seguito sono riportate le missioni delle otto Linee strategiche di legislatura.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale. Con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Linea strategica 2: Sicurezza

Sentirsi protetti a casa propria e nel proprio ambiente di vita sia cittadino che naturale: è questo un diritto fondamentale della persona che deve sentirsi libera di muoversi in modo sicuro. Consolidare e potenziare il controllo del territorio mettendo in campo soluzioni tecnologiche e legislative innovative per rafforzare i sistemi di protezione attualmente presenti.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e di ogni istituzione e permette di relazionarsi su un piano paritario e di rispetto reciproco. Si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento, e la progettazione di modelli di area vasta, anche per il territorio montano.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Creare condizioni di vantaggio competitivo per rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale e permettere alle aziende di investire, per crescere e creare posti di lavoro. Promuovere, attraverso l'istruzione e il lavoro, la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale in una comunità più coesa.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale qualificando il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio di dinamiche internazionali. Creare valore per il territorio, luogo di mobilità sostenibile dei cittadini. Tutelare la casa come bene primario, per rafforzare il senso di appartenenza e accompagnare la crescita del benessere delle persone e della comunità regionale.

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Perseguire la sostenibilità possibile e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali valorizzando il profondo legame che unisce agricoltura e ambiente per la qualità della vita. Lasciare in eredità alle nuove generazioni una regione più bella, più vivibile, più prospera, trovando un punto di equilibrio tra la difesa dell'ambiente e la libertà di fare impresa.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Riscoprire le radici e rafforzare l'identità attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali regionali. Mettere in luce le specificità storiche, artistiche e paesaggistiche della nostra terra. Offrire ai visitatori percorsi turistici di qualità capaci di unire cultura, bellezze naturali ed eccellenze enogastronomiche, per diventare cittadini temporanei che vivono l'esperienza del viaggio da protagonisti.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Rendere la Regione snella, flessibile e dinamica attraverso la semplificazione e la sburocratizzazione. Rendere la Regione moderna e attrattiva, punto di riferimento per i cittadini e le imprese e al centro delle dinamiche internazionali. La fiscalità non più come un ostacolo, ma come volano per lo sviluppo del territorio.

Le linee strategiche e le Missioni di bilancio

Ciascuna Linea strategica declina la programmazione degli interventi e delle attività nelle Missioni di bilancio.

Le Missioni di bilancio, indicate nei documenti di programmazione (DEFB e Nota di aggiornamento al DEFR), rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinate.

Di seguito vengono presentate schematicamente le diciotto Missioni afferenti a ciascuna delle otto Linee strategiche della legislatura corrente.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone	
Missioni	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 13 Tutela della salute
Linea strategica 2: Sicurezza	
Missioni	3 Ordine pubblico e sicurezza 11 Soccorso civile
Linea strategica 3: Identità e autonomie locali	
Missione	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Linea strategica 4: Competitività e occupazione	
Missioni	14 Sviluppo economico e competitività 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 4 Istruzione e diritto allo studio
Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	
Missioni	10 Trasporti e diritto alla mobilità 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente	
Missioni	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità	
Missioni	5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero 7 Turismo
Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia	
Missioni	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione 19 Relazioni internazionali

Le politiche regionali del Documento di economia e finanza regionale - DEFR

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione delle politiche regionali in attività di impatto.

Il DEFR, con la relativa Nota di aggiornamento (NaDEFR), si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per la predisposizione delle politiche regionali relative all'anno 2022, con prospettiva triennale, è stato richiesto a ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, per le finalità e secondo la metodologia richiamate, di elaborare le politiche relative alle attività di impatto, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Nota di aggiornamento al DEFR del Friuli Venezia Giulia riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2022, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Il processo di riqualificazione delle finalità della programmazione illustrate nella NaDEFR trova la naturale declinazione negli obiettivi di *performance*, in linea col progredire della strategia complessiva dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modifiche intervenute.

Al termine dell'esplicitazione delle politiche regionali viene presentato il paragrafo riguardante le entrate e le spese previste nel prossimo triennio da parte della Regione. Entrate e spese risultano funzionali e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di impatto dell'Ente.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, e organismi strumentali e le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è ritenuto di riservare uno specifico allegato a tali indirizzi, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Nell'allegato pertanto viene riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Il DEFR 2022 e la relativa Nota di aggiornamento sono stati approvati a maggioranza dal Consiglio Regionale, rispettivamente con deliberazione n. 96 nella seduta del 30 luglio 2021 e n. 99 nella seduta del 15 dicembre 2021.

I documenti sono consultabili al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

Le spese per Linea strategica e Missione

Le Linee strategiche vengono declinate nella programmazione nelle rispettive Missioni di bilancio. La Nota di aggiornamento del DEFR definisce per ciascuna delle missioni di bilancio le risorse finanziarie disponibili. Si riportano di seguito gli stanziamenti approvati nel bilancio di previsione per gli anni 2022-2024, con L.R. 30 dicembre 2021, n. 25.

SPESE 2022 - 2024 (stanziamenti in milioni di euro)

LINEA STRATEGICA/MISSIONE	2022	2023	2024
Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone	3.009,87	2.912,65	2.862,79
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	311,98	282,74	279,96
Missione 13 - Tutela della salute	2.697,89	2.629,81	2.582,83
Linea strategica 2: Sicurezza	53,22	30,38	23,38
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	10,19	9,06	9,06
Missione 11 - Soccorso civile	43,03	21,32	14,32
Linea strategica 3: Identità e autonomie locali	575,13	575,54	576,90
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	575,13	575,54	576,90
Linea strategica 4: Competitività e occupazione	364,30	317,95	314,26
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	140,45	142,75	156,88
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	76,94	67,75	66,27
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	146,91	107,45	91,11
Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio	820,12	487,81	435,36
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	680,37	374,48	347,66
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	139,75	113,33	87,70
Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente	230,19	194,37	144,02
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	81,84	60,38	52,68
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	133,89	122,55	89,86
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	14,46	11,44	1,48
Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità	248,48	252,20	173,76
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	114,26	111,12	101,15
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	40,22	28,61	16,57
Missione 7 - Turismo	94,00	112,47	56,04
Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia	1.134,71	1.249,22	1.262,91
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.124,13	1.244,85	1.258,77
Missione 19 - Relazioni internazionali	10,58	4,37	4,14
Subtotale	5.860,89	5.444,58	5.216,48
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	167,35	156,98	184,99
Missione 50 - Debito pubblico	51,26	67,54	78,78
Missione 99 - Servizi per conto terzi	149,84	149,84	149,84
Totale	6.229,34	5.818,94	5.630,09

3. La prestazione

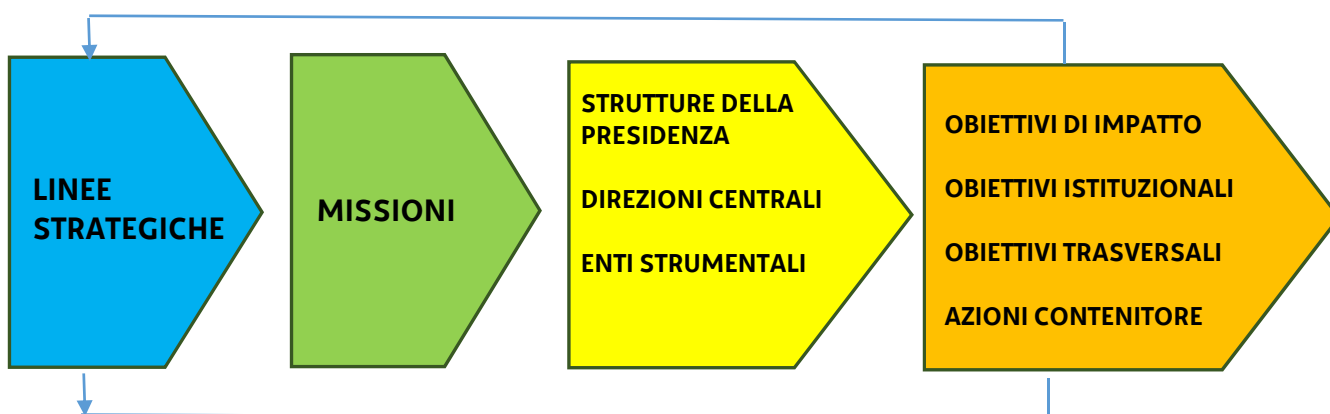
L'albero della prestazione

La pianificazione strategica ha la finalità di definire in modo sistemico le linee fondamentali di azione della legislatura dell'Amministrazione Regionale.

Con la programmazione vengono descritte le modalità di realizzazione delle linee strategiche, declinandole in politiche e quindi in interventi concreti attraverso il DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR e di seguito il Piano della prestazione che definisce gli obiettivi operativi del personale della Regione.

Il Piano della prestazione associa le Linee strategiche e le Missioni di bilancio alle Strutture della Presidenza, Direzioni centrali ed Enti strumentali responsabili della realizzazione degli obiettivi regionali che si distinguono nelle seguenti tipologie:

- *obiettivi di impatto*, che misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione;
- *obiettivi istituzionali*, che presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale;
- *obiettivi trasversali*, che riguardano interventi su tematiche specifiche e che vengono assegnati a tutte o parte delle strutture dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali;
- *azioni contenitore*, che caratterizzano l'attività istituzionale ordinaria, che ha carattere permanente, ricorrente o continuativa, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.



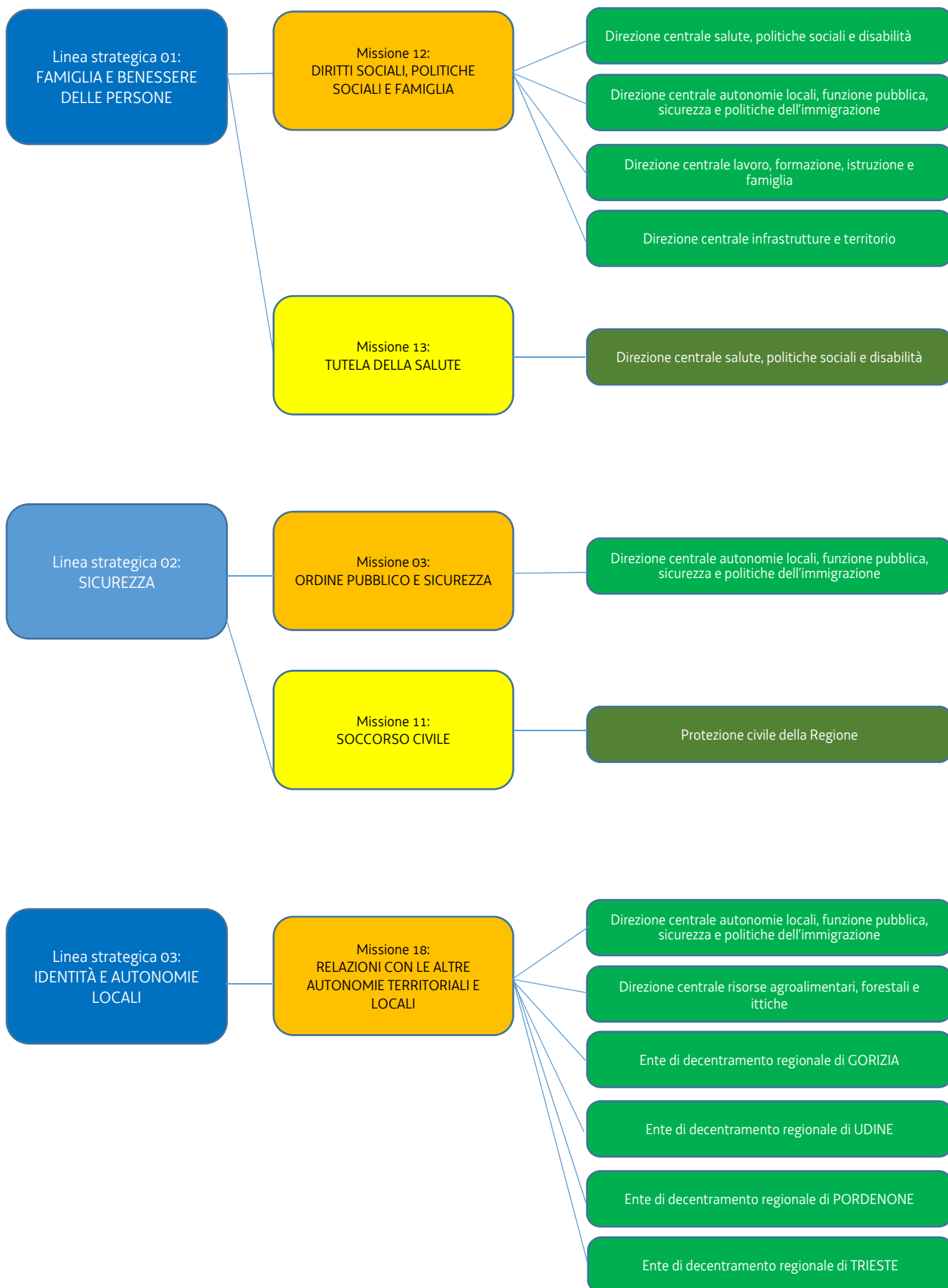
I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento; queste informazioni sono sintetizzate tecnicamente all'interno di una Scheda della prestazione, che individua l'indicatore di riferimento cui è attribuito un target (valore programmato o atteso), i termini previsti per la realizzazione, la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali e le responsabilità organizzative correlate.

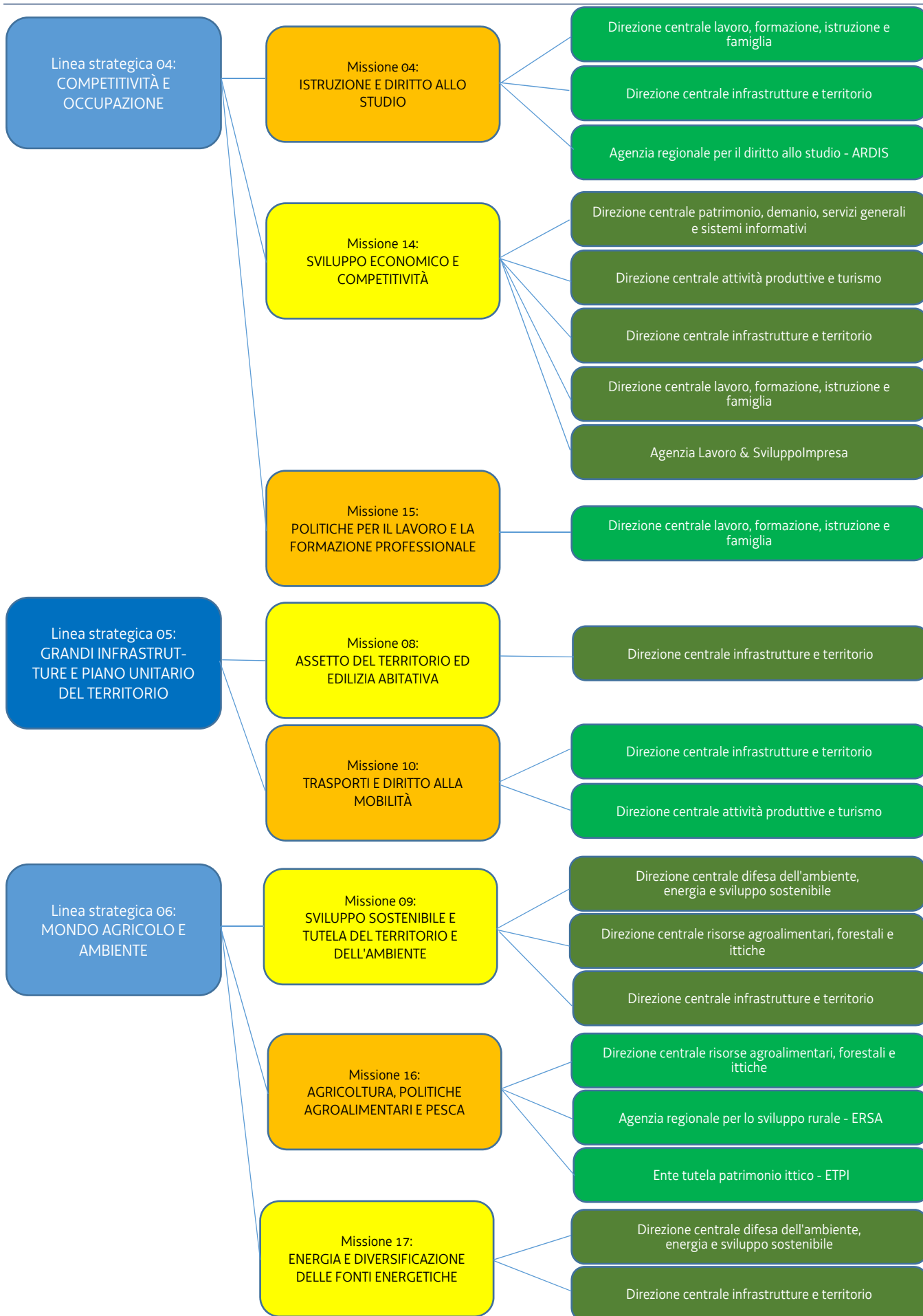
L'Organismo Indipendente di Valutazione concorre al processo di approvazione del Piano della prestazione, potendo esprimersi in merito alla coerenza degli obiettivi e degli indicatori con il Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e in merito alla loro misurabilità e valutabilità.

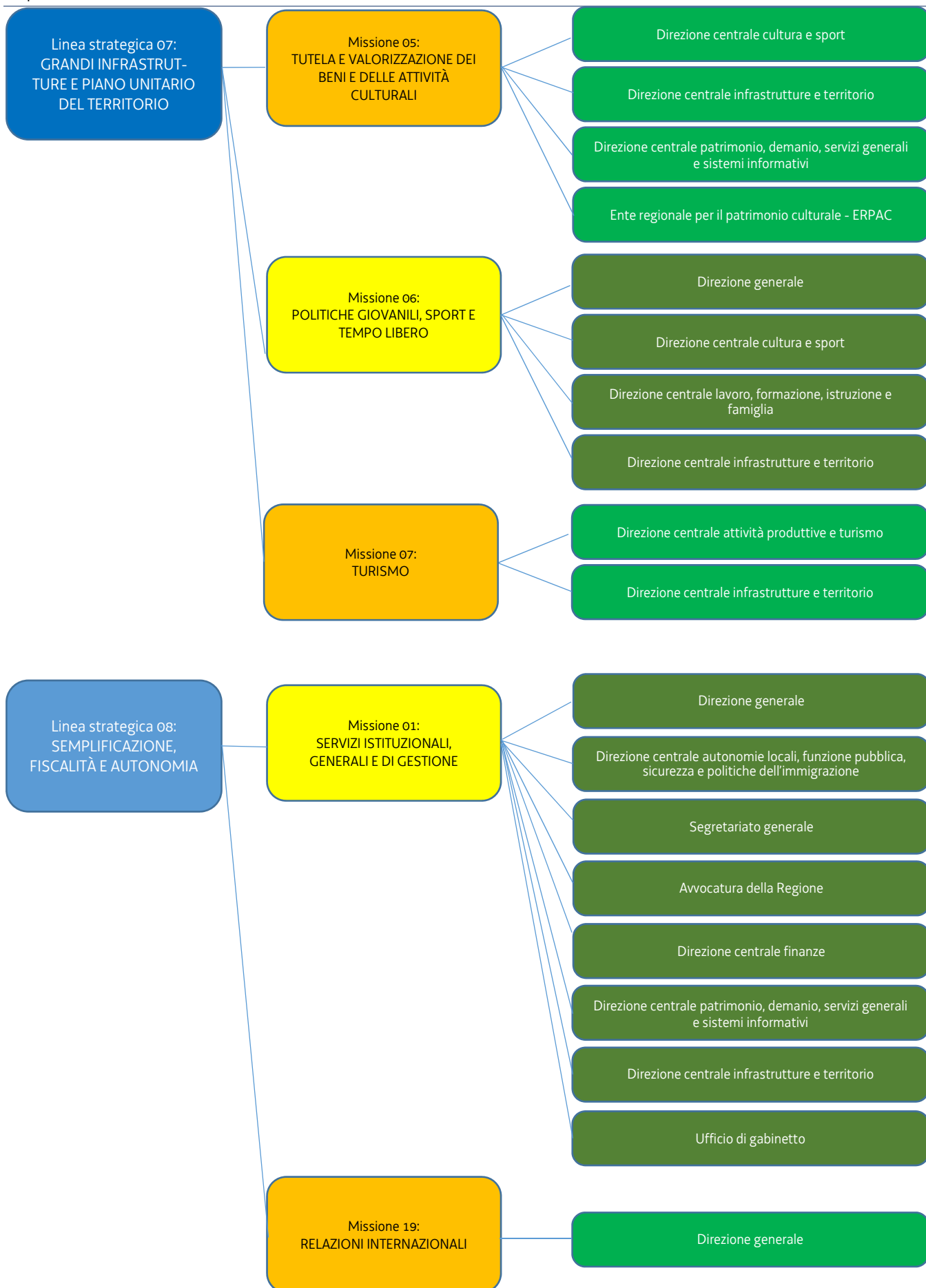
A seguito dell'approvazione del Piano il processo di misurazione del raggiungimento effettivo della prestazione attraverso indicatori e target è continuativo a cadenza semestrale.

Di seguito viene rappresentato l'albero della prestazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'albero è una mappa logica che fa la sintesi grafica dei legami esistenti tra mandato istituzionale, linee strategiche, missioni, strutture attuatrici, interventi e risorse; tale mappa illustra come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano al perseguimento del mandato istituzionale, all'interno di un disegno strategico complessivo e coerente.

Nelle pagine successive si riproduce l'albero della prestazione aggiornato al 2022.







Obiettivi di impatto

Gli obiettivi di impatto misurano in termini quantitativi la ricaduta generata sulla collettività dalle iniziative strategiche della Regione.

Gli obiettivi di impatto, sono elaborati dai Direttori centrali dell'Amministrazione Regionale, in collaborazione con i Referenti direzionali, e vengono discussi negli incontri preparatori alla stesura del Piano, prima dell'approvazione dello stesso, con l'Organismo Indipendente di Valutazione e la Direzione generale della Regione.

Per ciascuna Struttura direzionale viene proposto un numero massimo di obiettivi di impatto da elaborare, in funzione del personale assegnato. Tali obiettivi possono essere assegnati a dirigenti o titolari di posizione organizzativa; a ciascun Direttore centrale possono essere assegnati solo obiettivi di impatto.

Per ciascun obiettivo di impatto è indicata:

- la denominazione dell'obiettivo;
- la figura del Responsabile;
- la Struttura di riferimento del Responsabile;
- la definizione di uno o più indicatori per ciascuna tipologia di indicatore di risultato e di valore pubblico;
- la scadenza e il target.

Inoltre è specificato se l'obiettivo di impatto è riferito ad un arco di tempo annuale o pluriennale e qual è il suo livello di innovazione (basso, medio, alto).

Gli obiettivi di impatto sono declinazione delle attività di impatto definite nella Nota di aggiornamento al DEFR 2022 della Regione. Per ognuno di essi è altresì indicata l'attività di impatto corrispondente per parola chiave.

Gli obiettivi di impatto sono stati ulteriormente classificati secondo il modello di riferimento della Balanced Scorecard che associa quattro diversi ambiti di programmazione per gli obiettivi e gli indicatori:

- la prospettiva della soddisfazione dell'utente e dei portatori di interesse, che consente di articolare una strategia orientata alla diretta soddisfazione delle esigenze e bisogni del territorio e degli utenti esterni;
- la prospettiva economico-finanziaria, che misura dimensioni economiche quali le risorse immesse sul territorio e l'efficienza interna;
- la prospettiva dei processi interni, relativa al miglioramento dell'attività amministrativa e contabile interna;
- la prospettiva della crescita e dell'innovazione che individua e consente la creazione di valore futuro mediante investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sull'organizzazione.

Le quattro prospettive descritte contribuiscono alla creazione di valore aggiunto per il livello della programmazione dell'Amministrazione regionale.

Oltre al modello di riferimento della Balanced Scorecard, gli obiettivi di impatto sono classificati secondo la prospettiva del Valore pubblico al fine di programmare strategie di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario. In merito a tale prospettiva è dedicato un apposito box di approfondimento al termine del presente paragrafo.

Inoltre per una migliore rappresentazione del contesto operativo, per tale tipologia di obiettivi è prevista anche l'indicazione degli "stakeholders" e dei "contributors" di riferimento.

Gli stakeholders corrispondono a individui, gruppi di persone, organizzazioni, enti, operatori economici, studenti ovvero tutti quei soggetti portatori di un interesse specifico che effettivamente beneficeranno del raggiungimento dell'obiettivo. I contributors rappresentano tutti coloro che contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo e che possono essere sia soggetti esterni, come ad esempio operatori economici o Istituti di credito, sia strutture interne all'Amministrazione regionale, quali ad esempio le Direzioni centrali o i Servizi oppure Enti che fanno parte dell'Amministrazione regionale o accreditati dalla Regione o ancora Enti locali.

Infine per ciascun obiettivo di impatto sono indicati il capitolo di spesa o i capitoli di spesa di riferimento e la stima dell'impegno di spesa previsto.

Nelle Schede della prestazione allegate al Piano sono rappresentati tutti gli obiettivi di impatto della Regione per l'anno 2022 con l'indicazione delle informazioni sopra menzionate.

La misurazione del valore pubblico

Un Ente crea valore pubblico quando produce un insieme equilibrato di impatti sui livelli di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario dei cittadini, ossia quando migliora le prospettive del benessere rispetto alla baseline.

La logica dell'impatto, nel contesto della performance pubblica, è un concetto puntualizzato nelle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica n.1-5 sulla performance, pubblicate negli anni 2017-2019, che richiedevano la definizione di obiettivi e indicatori «al fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder».

Il Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, assieme alle Direzioni centrali e con la collaborazione dell'OIV, ha avviato un processo di lavoro volto alla definizione di indicatori di valore pubblico per misurare tali impatti. Secondo una logica sperimentale, da affinare progressivamente, sono stati definiti valori e target che traggono fonte da banche dati statistiche e amministrative interne ed esterne all'Amministrazione.

In questa analisi di performance e di valutazione del valore pubblico, risultano utili in primis le rilevazioni e le elaborazioni statistiche di fonte pubblica, in quanto realizzate dai soggetti che fanno parte del Sistema statistico nazionale. Il Sistema statistico nazionale – Sistan è stato fondato nel 1989, fa capo all'Istat e conta uffici di statistica in numerosi Enti pubblici.

Il Sistan svolge la propria attività ufficiale di rilevazione, elaborazione e studio ai sensi del Programma statistico nazionale – PSN: i compiti sono svolti dall'Istat, dagli Uffici di statistica delle Regioni, dei Comuni, dei Ministeri, delle Camere di commercio all'interno di una "rete" strutturata e funzionale. In Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 è stato formalmente istituito l'Ufficio di statistica che fa parte del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale.

L'Ufficio di statistica si occupa delle Rilevazioni statistiche da Programma statistico nazionale, come organo intermedio di rilevazione o soggetto rispondente, quali ad esempio Ricerca & Sviluppo nelle imprese, la rilevazione sull'Agriturismo, l'Incidentalità stradale, le Tecnologie dell'informazione e comunicazione della PA, Arrivi e Presenze turistiche ("capacità e movimenti negli esercizi ricettivi"). Inoltre elabora dati, analisi e pubblicazioni sia di contenuto generale che con particolari approfondimenti tematici, e contribuisce alla promozione e allo sviluppo informativo a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi regionali.

Proprio le banche dati amministrative, ad esempio tratte da fascicoli aziendali o procedimenti amministrativi interni, risultano particolarmente utili nella definizione degli indicatori di valore pubblico. Queste devono essere "lette" statisticamente al fine di fornire l'informazione utile alla misurazione, in quanto i dati amministrativi riscontrano il limite di non essere raccolti a fini statistici e necessitano di applicativi informatici, interpretazioni, elaborazioni statistiche che alle volte non risultano di immediata realizzazione. La collaborazione in un'ottica sistemica degli uffici nella raccolta di questi dati e nella loro interpretazione è decisiva al raggiungimento del fine.

Nel contesto della misurazione del valore pubblico una rilevanza particolare va data alle indagini di citizen o enterprise satisfaction che vengono svolte usualmente da società esterne all'Ente pubblico. È decisivo il coinvolgimento degli uffici e dell'ufficio di statistica nel programmare la rilevazione, confezionare il questionario e monitorare l'andamento dell'indagine.

Questionari proposti o condivisi per la rilevazione della soddisfazione di cittadini, utenti, imprese misurano il valore pubblico. Inoltre poter disporre dei microdati delle indagini realizzate, comprendenti il dettaglio delle risposte degli intervistati ai quesiti di soddisfazione, per poterli approfondire internamente, produce un valore aggiunto significativo per effetto delle numerose informazioni che si possono elaborare e incrociare con altre banche dati. Queste indagini inoltre risultano tempestive e comparabili nel tempo.

Altro criterio fondamentale di attenzione riguarda in particolare la tempestività delle informazioni. Una serie di dati statistici risultano molto tempestivi: si pensi al turismo, al commercio con l'estero, alla dinamica della popolazione residente. Ci sono però altri settori in cui le rilevazioni, di notevole qualità, scontano una temporalità che mal si concilia con il calcolo dell'impatto delle politiche. Si pensi ai dati ambientali, rilevati come SDGs (molti dei quali fermi all'anno 2019 o precedenti), oppure alle rilevazioni ufficiali per l'analisi della struttura e delle produzioni agricole.

Obiettivo generale risulta pertanto la programmazione della misurazione del valore pubblico, contemporanea alla scrittura degli obiettivi e indicatori di performance, secondo dati metodologicamente validi e rispondenti ai requisiti del Codice delle statistiche europee (tempestività, comparabilità, indipendenza, affidabilità).

A tale fine nelle schede relative agli obiettivi di impatto del presente Piano, gli indicatori di valore pubblico sono stati classificati indicando la tipologia di valore che si intende produrre in termini di benessere economico, sociale, ambientale o sanitario dei cittadini.

In questa classificazione è stato inserito anche il concetto di "salute interna" nel momento in cui l'indicatore di valore pubblico miri a misurare la maggiore efficienza o l'innovazione procedurale dell'Amministrazione pubblica. Per i singoli obiettivi, nelle schede allegata al Piano, sono rappresentati gli indicatori con l'indicazione della baseline, in alcuni casi in fase di misurazione, e del target annuale o pluriennale.

Nell'ottica sperimentale della misurazione, questi indicatori di valore pubblico non costituiscono oggetto di valutazione individuale dei responsabili degli obiettivi né del personale a cui sono stati associati.

Si riporta di seguito il dato relativo alla fonte degli indicatori di valore pubblico attualmente inseriti nel Piano della prestazione 2022 della Regione.

Indicatori di valore pubblico per tipo di fonte	Nr.
Banca dati/rilevazione o dati amministrativi interni	106
Indagini di citizen/enterprise satisfaction	10
Statistica ufficiale (Istat o altri Enti Sistan)	15
Altri (Prometeia, Banca d'Italia)	7
Totale	138
di cui indicatori per tipologia BES o SDGs	9

Fonte: elaborazione Ufficio di statistica del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

In argomento si rileva infine che la Regione, con il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica e il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, partecipa al Laboratorio "La creazione del Valore Pubblico".

Il Laboratorio è un'attività del progetto "Partecipazione di cittadini ed utenti al processo di misurazione della performance organizzativa" realizzato dal Formez nell'ambito della Convenzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Formez PA del 27 dicembre 2019, che si propone di supportare le amministrazioni pubbliche nella sperimentazione della valutazione partecipativa (Linee guida n.4) e della performance individuale secondo i principi della cittadinanza organizzativa (linee guida n. 5).

Il Laboratorio si propone di formare e accompagnare le Regioni nell'introduzione di metodologie di pianificazione e misurazione strategica del Valore pubblico e di programmazione e misurazione operativa delle leve e dei presupposti per la sua creazione e la sua protezione, con la partecipazione di utenti, cittadini, contributors e stakeholders, in coerenza con le indicazioni di Governance del PNRR fornite dal Decreto-Legge n. 77 e con la sperimentazione del piano unico della PA promosso dal Ministro per la Pubblica Amministrazione.

In via sperimentale coinvolge le seguenti Regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Basilicata.

Obiettivi istituzionali

Gli obiettivi istituzionali sono strettamente correlati alle Linee strategiche del Piano strategico e alle Missioni di Bilancio, ed in particolare alle «Politiche regionali», approvate nella Nota di aggiornamento del DEFR 2022. Essi presentano un legame diretto con gli indirizzi della programmazione annuale.

Gli obiettivi istituzionali sono individuati dai Vice Direttori centrali, Direttori di Servizio, Direttori di staff, in collaborazione con i Direttori centrali, e dai Responsabili di Posizione Organizzativa in collaborazione con i Direttori centrali o i Direttori di Servizio. Di norma vengono assegnati 2 obiettivi istituzionali per singolo Servizio e Vice Direttore centrale ed 1 per singolo Direttore di staff e Posizione Organizzativa.

Gli obiettivi istituzionali sono descritti indicando la denominazione dell'obiettivo, la figura del Responsabile, la struttura di riferimento, la definizione dell'Indicatore o degli Indicatori di risultato, eventualmente degli Indicatori di valore pubblico, che anche per questa tipologia di obiettivi non vengono utilizzati per la valutazione del personale, la scadenza, il target, il capitolo di bilancio.

Diversamente dagli obiettivi di impatto non vengono classificati con i dati relativi a: prospettiva Balanced Scorecard, prospettiva del Valore pubblico, grado di innovazione, politica di riferimento della Nota di aggiornamento al DEFR 2022.

Nelle Schede della prestazione allegate al Piano sono rappresentati tutti gli obiettivi istituzionali della Regione per l'anno 2022 con l'indicazione delle informazioni sopra menzionate.

Obiettivi trasversali

Gli obiettivi trasversali del Piano della prestazione della Regione hanno la finalità di individuare attività comuni di performance da realizzare da parte di tutte le Strutture dell'Amministrazione regionale.

Solitamente l'obiettivo è assegnato a tutti i dirigenti degli Uffici della Presidenza, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali. A titolo esemplificativo gli obiettivi trasversali individuati per i Piani della prestazione precedentemente approvati dalla Giunta regionale hanno riguardato "Anticorruzione: evoluzione del censimento delle attività", "POLA: Piano Organizzativo del Lavoro Agile", "Processi in ottica di prevenzione della corruzione e di semplificazione".

Negli scorsi anni sono stati anche inseriti nei Piani della prestazione annuali obiettivi trasversali nella logica "TEAM", per distinti gruppi di Strutture direzionali. Alcuni temi considerati strategici dall'attuale legislatura, decisi per il 2019, sono stati il Superamento delle emergenze derivanti dall'alluvione nelle zone montane, il Bilancio regionale, la Fiscalità, gli Eventi internazionali, l'Anticorruzione.

Ciascun responsabile ha individuato un intervento relativo ad una tematica sopra descritta in coordinamento con il Direttore centrale di riferimento; in merito ai temi "Bilancio regionale" e "Anticorruzione" il responsabile si è rapportato rispettivamente con il Ragioniere generale e con il Responsabile della trasparenza e anticorruzione della Regione.

Per l'anno 2022 è previsto dal Piano della prestazione della Regione un unico obiettivo trasversale in materia di Trasparenza con la seguente denominazione: "Monitoraggio periodico da parte di ciascun RUP sul caricamento delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti pubblici sul Modulo ANAC (GGAP) ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza (comma 32, articolo 1 della legge 190/2012)".

I responsabili del raggiungimento dell'obiettivo risultano i dirigenti responsabili di procedimenti contrattuali. L'indicatore è individuato nell' "Invio al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Regione di una relazione sul caricamento delle informazioni e dei documenti" con duplice scadenza al 30 settembre e al 31 dicembre 2022.

Integrazione con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)

Le più recenti disposizioni normative sono sempre più tese a ricondurre le tematiche dell'anticorruzione, trasparenza e performance ad un disegno unitario all'interno di una logica più integrata rispetto al passato, chiedendo uno sviluppo coordinato e sinergico della pianificazione dei processi e delle attività dell'organizzazione pubblica in ordine alla performance e all'anticorruzione, anche alla luce della pianificazione economico-finanziaria, volto alla creazione e alla conservazione del "valore pubblico" generato, considerato come traguardo finale dell'azione amministrativa.

L'attuazione delle misure generali e specifiche del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) è attribuita al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) e degli Uffici che ne sono competenti per materia e trova piena integrazione nel sistema di performance e di valutazione individuale che fa capo al Piano della prestazione della Regione, in particolare negli obiettivi individualmente programmati da ciascun dirigente o delegato di posizione organizzativa coinvolto dalla misura medesima.

Il PTPCT 2022-2024 contiene una serie di misure specifiche di prevenzione da attuare nel corso dell'anno, derivate dalla valutazione del rischio sulle attività di competenza effettuata: in base al principio di integrazione fra il PTPCT e il Piano della Prestazione, è previsto che alle misure anticorruptive specifiche corrispondano altrettanti obiettivi istituzionali nel Piano della Prestazione. Tali obiettivi possono essere compresi fra quelli assegnati ai dirigenti e ai titolari di Posizione Organizzativa, ovvero previsti in aggiunta.

Il tema principale del PTPCT 2022-2024 è il PNRR, per l'opportunità di sviluppo e trasformazione che può portare al Friuli Venezia Giulia. Lo assume come focus delle azioni di contrasto alla corruzione, individua i processi che ne gestiranno l'attuazione e valuta il loro grado di esposizione al rischio corruttivo. Prevede interventi e misure per la loro mitigazione, in sinergia con le strutture regionali deputate alla gestione del PNRR, al monitoraggio e al controllo.

Nello specifico, per l'anno 2022, l'Ufficio ha definito due obiettivi d'impatto per la Direzione generale nel Piano della prestazione 2022. Il primo punta ad agevolare la diffusione delle informazioni sull'attuazione degli interventi del PNRR attraverso la realizzazione di una pagina dedicata nel sito istituzionale e la definizione della sua articolazione. Per il triennio 2022-2024 e, in particolare per il 2022, la misura della trasparenza è interessata in modo particolare alla gestione del PNRR, per contribuire realmente al perseguimento delle finalità generali del d.lgs. 33/2013.

Si prevede quindi di realizzare una pagina dedicata al PNRR sul sito web istituzionale. Lo spazio sarà gestito dall'Ufficio RPCT in collaborazione con la Segreteria tecnica della Cabina di regia, che stabiliranno la sua partizione interna e l'implementazione progressiva. Essenziale per creare un valore aggiunto in termini di trasparenza sostanziale e ulteriore rispetto ai dati pubblicati sulle appropriate sottosezioni di Amministrazione trasparente in base agli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013, è la selezione delle informazioni e la logica comunicativa con la quale le stesse saranno espone nella pagina.

In secondo luogo partendo dalla ricognizione delle procedure amministrative da reingegnerizzare da parte della Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR, l'Ufficio del RPCT intende proseguire l'approfondimento delle classi di rischio, con il coinvolgimento degli uffici direttamente interessati e il pool di esperti incaricati per ciascun settore. In correlazione allo sviluppo degli obiettivi d'impatto del piano della performance potranno essere individuate le classi di processo interessate dagli interventi del PNRR.

Come obiettivo di impatto del Piano della prestazione 2022 "Accrescere la sicurezza e la snellezza dei processi organizzativi relativi al PNRR", è finalità del RPCT individuare le classi di processo interessate dagli obiettivi di impatto relativi, individuare i rischi specifici, quindi definire e progettare le misure di trattamento.

Infine l'obiettivo trasversale nel Piano della prestazione 2022 "monitoraggio periodico da parte di ciascun RUP sul caricamento delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti pubblici sul Modulo ANAC (GGAP) ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza (c. 32, art. 1 della l. 190/2012)" esprime la necessità di implementare il controllo sulla pubblicazione delle informazioni e dei documenti relativi ai contratti.

In considerazione della numerosità delle procedure di gara, l'Amministrazione ha previsto che l'attività di monitoraggio sia posta in capo a ciascun RUP, mentre l'Ufficio del RPCT si occuperà della redazione delle indicazioni per l'attuazione dell'obiettivo.

Azioni contenitore

Le azioni contenitore comprendono gli obiettivi che caratterizzano l'attività istituzionale ordinaria, a carattere permanente, ricorrente o continuativa, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le linee guida politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione e di cui si mira alla continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.

Con finalità di valutazione del personale, le azioni contenitore rappresentano obiettivi per il personale a cui sono assegnate, ma non rappresentano obiettivi di performance per i rispettivi responsabili del dipendente assegnatario.

Esse consistono, nel dettaglio, in:

- Ottimizzazione della gestione delle procedure contabili e di spesa
- Efficientamento dell'attività di protocollazione e archiviazione degli atti e della corrispondenza
- Ottimizzazione dell'attività di segreteria
- Svolgimento funzionale dell'attività di sportello
- Svolgimento funzionale dell'attività di economo evoluto
- Svolgimento funzionale dell'attività di viceconsegnatario
- Svolgimento funzionale dell'attività di commesso
- Efficientamento dell'attività di gestione amministrativa ed economica del personale
- Gestione funzionale degli automezzi in dotazione
- Efficientamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione e degli Enti regionali
- Svolgimento efficiente delle procedure relative a gare e contratti
- Assicurare il supporto alle attività istituzionali delle Direzioni, dei Servizi della Presidenza e degli Enti
- Tempestivo aggiornamento delle pagine web del sito istituzionale
- Attività tecnica, giuridica e amministrativa afferente beni di proprietà dell'Amministrazione Regionale o in gestione alla stessa
- Efficientamento delle attività svolte all'interno del sistema integrato di Protezione civile della Regione
- Attività del personale del Corpo forestale regionale di prevenzione, vigilanza e repressione degli illeciti a salvaguardia delle risorse agroambientali e del patrimonio regionale faunistico e naturalistico.

Manuale per la stesura degli interventi e degli indicatori del Piano della prestazione

Nel 2020, al fine di migliorare la qualità della programmazione, agevolando l'individuazione efficace degli obiettivi e degli indicatori ad essi correlati, e al fine di rendere il Piano della Prestazione il più possibile omogeneo tra le varie Direzioni, il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica ha elaborato ed inviato all'Organismo indipendente di valutazione il documento "Manuale per la stesura degli interventi e degli indicatori del Piano della prestazione".

Il documento è stato successivamente trasmesso, con email di data 11 dicembre 2020, a tutti i Direttori centrali, i Vicedirettori centrali, i Direttori degli Enti e tutti i Direttori di servizio e di staff dell'Amministrazione regionale.

Per la sua stesura è stata effettuata un'approfondita analisi dei Piani della prestazione degli anni 2018, 2019 e 2020.

In particolare si è proceduto al confronto tra interventi (obiettivi di impatto e obiettivi istituzionali) e indicatori dei Piani della prestazione 2019 e 2020 che descrivono attività che sono state monitorate in entrambi gli anni, definendone l'evoluzione nel tempo in base ai seguenti requisiti: evoluzione, miglioramento, ripetitività e riproposizione.

Si è proceduto anche a classificare, come precedentemente indicato nel paragrafo sugli obiettivi di impatto, gli interventi e gli indicatori dei tre Piani della prestazione relativi agli anni 2018, 2019 e 2020 secondo il modello di riferimento della

La prestazione

Balanced Scorecard, proposto dall'OIV, che valuta gli interventi e gli indicatori secondo le quattro prospettive: soddisfazione dell'utente, economico – finanziaria, dei processi interni e della crescita e dell'innovazione.

Nel Manuale sono state anche suggerite alcune proposte di miglioramento per agevolare l'individuazione di indicatori coerenti con gli obiettivi proposti e di identificare indicatori efficaci al fine della misurazione dei risultati.

4. Gli obiettivi di valore pubblico

Introduzione

Il DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR definiscono la programmazione delle attività di impatto della Regione per l'anno 2022. Nel capitolo "La programmazione regionale" nella sezione "Le politiche regionali" del DEFR vengono illustrate le attività di impatto elaborate dalle Direzioni centrali e dalle Strutture della Presidenza suddivise per Missione di bilancio e Linea strategica.

Il Piano della prestazione declina le attività di impatto così definite in obiettivi di performance al fine di creare valore pubblico. I Responsabili delle Direzioni centrali e Strutture della Presidenza, secondo il principio della selezione, individuano le prioritarie attività di impatto illustrate nel DEFR e nella sua Nota di aggiornamento e le traducono in obiettivi di impatto e in obiettivi istituzionali con indicatori di valore pubblico.

Di seguito si illustra in forma narrativa la descrizione delle attività di impatto declinate in obiettivi di performance per l'anno 2022, seguendo la classificazione del ciclo della pianificazione strategica della Regione, per Linea strategica e Missione di bilancio.

Negli allegati al Piano della prestazione sono rappresentati in dettaglio gli obiettivi di impatto e gli obiettivi istituzionali per l'anno 2022.

Il valore pubblico nella performance

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale, con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione. È necessario dare risposta alle esigenze specifiche dei nuclei familiari con figli, anche attraverso la diffusione di servizi per la prima infanzia rinnovati e più aderenti ai bisogni e l'erogazione di contributi specifici a sostegno della genitorialità, della crescita armonica dei minori e della conciliazione tra vita lavorativa e impegni di cura dei propri cari.

A tal fine è confermata l'attività di **sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine** con la definizione dell'obiettivo d'impatto di sperimentazione della domiciliarità comunitaria, adottando misure di agevolazione della domiciliarità della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale e promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio di assistenza sanitaria e sociale promosso dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

È fondamentale perseguire l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità e non autosufficienti** orientandola verso l'inclusione sociale e al tempo stesso promuovendo l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali anche per mezzo di progetti personalizzati, che vedano il coinvolgimento della persona e della famiglia, dando priorità alla domiciliarità e all'abitare inclusivo e cercando di mantenere il cittadino nel proprio contesto di vita.

Al fine di favorire l'accesso agli strumenti di sostegno disponibili si sviluppano strumenti di informazione in tema di disabilità con la messa a disposizione di un portale dedicato.

Si intende procedere altresì all'attuazione della riforma del **Terzo settore**, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo settore (di seguito denominati ETS), dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e fornendo sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, attraverso la creazione sul territorio di sportelli di supporto amministrativo individuati per mezzo di procedure di co-progettazione con altri ETS e attraverso attività previste in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato (CSV).

In attuazione della L.R. 22/2019 le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) continuano a sviluppare forme di collaborazione con gli Enti del Servizio sanitario regionale per l'adozione di protocolli gestionali e assistenziali e di presa in carico condivisi, che facilitino la comunicazione tra Aziende ed Enti e la fruizione dei servizi da parte dell'utente, dei suoi familiari e di colui che si prende cura della persona da assistere.

Con riferimento alla famiglia, nel 2022 viene elaborato il primo **Programma triennale di politiche integrate per la famiglia** che articola le strategie, gli obiettivi e gli interventi in materia.

Il Programma triennale evidenzia le misure a favore dei progetti di vita delle famiglie, valorizzando la proposta della **"Dote famiglia"**: in questo ambito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Avvio e messa a sistema della misura "Dote Famiglia"" quale misura economica finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro.

Attraverso il rafforzamento della rete degli sportelli SIConTE, è possibile dare risposta alle richieste di informazioni e all'orientamento delle famiglie per quanto riguarda l'accesso alle misure e i servizi di conciliazione. Altra finalità della misura socioeconomica in argomento è il supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani).

Viene data continuità agli interventi per garantire alle famiglie l'accesso ai servizi del **Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia**, che ad oggi coinvolgono indicativamente 5.000 famiglie e 300 strutture e verranno sviluppati gli interventi per la piena realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

Si predispongono e gestisce il **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole materne** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali.

Infine nell'ambito degli interventi proposti, viene elaborata la nuova disciplina attuativa in materia di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del Terzo Settore: in materia di solidarietà familiare e a sostegno alla genitorialità, promozione dell'autonomia dei giovani e promozione delle pari opportunità. Sono, inoltre, confermati per il triennio 2022-2024 i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione delle minoranze linguistiche, nel 2021 si sono svolte le tre Conferenze regionali linguistiche relative alle **comunità friulana, tedesca e slovena**. Il 2022 è l'anno in cui si dà attuazione alle decisioni prese, in un'ottica di sinergia tra la Regione e tutti gli altri soggetti coinvolti.

Tramite la definizione e attuazione di obiettivi istituzionali la Regione intende continuare a garantire il finanziamento all'Arlef per l'attività istituzionale e agli Enti della minoranza linguistica friulana e a favorire e valorizzare il settore della lingua slovena, con l'adozione di nuovi regolamenti, promuovendo la sinergia tra gli enti appartenenti alla minoranza slovena, e stimolando anche una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti.

In attuazione dell'art. 8 della L. n. 38/2001, la Regione rinnova le convenzioni triennali già in essere con gli Enti locali e adotta bandi per la concessione di contributi pluriennali volti a favorire l'utilizzo della lingua slovena nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, stimolando la sinergia tra gli enti coinvolti. In merito alla lingua germanofona è previsto l'aggiornamento del primo glossario terminologico italiano-tedesco della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Missione 13: Tutela della salute

L'emergere di nuovi bisogni orienta il processo di innovazione del sistema del welfare verso una maggiore personalizzazione dei percorsi di cura e inclusione, riordinando e riorientando la gamma di servizi offerta. A tal fine si vuole rafforzare l'integrazione tra i servizi assistenziali e sanitari in modo da garantire una presa in carico della persona nella sua totalità.

In continuità con le attività già svolte per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 secondo quanto previsto nei piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale e di quella ospedaliera approvati nell'anno 2020, si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla gestione dell'epidemia e dell'assistenza territoriale**.

In merito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Rafforzamento dei servizi territoriali e attuazione del PNRR con infermieri di famiglia/di comunità" e gli obiettivi istituzionali di valore pubblico economico relativi agli investimenti sanitari e sociosanitari, alla valutazione delle criticità e punti di forza della gestione di bilancio regionale correlata all'emergenza, ai focus sui fondi Covid di parte corrente, statali e regionali degli anni 2020 e 2021, transitati dal bilancio regionale e trasferiti agli Enti del SSR.

È intenzione della Regione proseguire nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri e nel rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello indicato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (**PNRR**), consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e le Reti cliniche.

Inoltre si vogliono sviluppare le richieste delle modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, basate su Case della comunità, Ospedali di comunità e l'integrazione operata per mezzo delle Centrali Operative Territoriali nella gestione dei servizi di assistenza territoriale (assistenza domiciliare, attività infermieristica e riabilitativa, dei medici di medicina generale, di quelli di continuità assistenziale e degli infermieri di comunità).

Particolare attenzione è rivolta all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**, promuovendo e valorizzando l'utilizzo dei servizi di telemedicina, e proseguendo nell'attività di monitoraggio secondo le indicazioni nazionali.

Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, è intenzione della Regione sviluppare su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, ricercando anche il miglioramento dei servizi già inseriti nel Progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti Covid-19 del FVG e delle persone affette da altre patologie.

Per il miglioramento delle **azioni svolte a favore dell'utenza fragile** si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Sviluppo di azioni innovative nell'ambito della presa in carico dell'anziano fragile" che prevede, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore, il recepimento delle indicazioni nazionali di programmazione nella tutela delle persone fragili, in particolare procedendo nel percorso di attuazione del "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023" per potenziare la presa in carico di tale utenza.

A tale scopo si valorizzano, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera", anche gli strumenti resi disponibili dal percorso di co-progettazione avviato con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per lo sviluppo di azioni a sostegno dell'anziano fragile.

Infine fondamentale è anche proseguire nel rafforzamento della connettività digitale e del miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, che consentiranno il rafforzamento dell'attività di dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche e lo sviluppo della piattaforma di telemedicina e teleassistenza secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Si evidenzia l'obiettivo di impatto "ampliamento dei servizi della piattaforma **SESAMO FVG** - Fascicolo Sanitario Elettronico: gestione delle autodichiarazioni di esenzione".

Linea strategica 2: Sicurezza

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Le esigenze dei cittadini in tema di sicurezza sono in continuo mutamento, anche in conseguenza dei cambiamenti che hanno interessato e continuano a interessare la nostra società. A tale fine è necessario creare le condizioni operative per garantire tutela e protezione: la sicurezza è un bene comune che va sostenuto tenendo in debito conto la specificità del territorio regionale, che è un territorio di confine.

Con obiettivi istituzionali la Regione Friuli Venezia Giulia interviene in particolare sul fronte dello sviluppo di efficaci e mirate **politiche di sicurezza** con il fine di assicurare, nell'ambito delle proprie competenze, la piena promozione e attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali, riformando dove necessario i modelli organizzativi e gli strumenti operativi.

La Polizia locale costituisce un presidio importante di sicurezza che sarà aggiornato con l'obiettivo di creare professionalità di altissimo livello che saranno ulteriormente specializzate per fare fronte a richieste di intervento sempre più capillari. L'obiettivo è garantire una migliore qualità nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, incoraggiando l'istituzione dei Corpi di polizia locale, il loro coordinamento, l'uniformità del servizio, l'operatività e la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate.

Il tema della sicurezza è collegato al fenomeno dell'immigrazione, che è complesso, ricco di sfaccettature e in continua evoluzione. La nostra regione infatti è un'area di confine con numerosi punti nevralgici, come il porto di Trieste, ma anche diversi valichi, che con l'allargamento dell'Europa, hanno perso la loro caratteristica originaria di filtri: di conseguenza è un territorio che necessita, ben più di altri, maggiori attenzioni per prevenire l'insorgenza di criticità che pongano a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

Le molteplici urgenze provocate dal **fenomeno dell'immigrazione** in Friuli Venezia Giulia, insieme allo sfavorevole periodo pandemico, hanno visto accrescere in modo esponenziale i costi per la gestione dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni. Partendo dall'attuale collaborazione con gli atenei regionali e con le realtà del Terzo settore, occorre dare stabilità ai progetti per contrastare la dispersione scolastica e lo sfruttamento degli esseri umani, concentrando l'analisi su alcuni flussi migratori, particolarmente incidenti sulla nostra Regione, come ad esempio, quello che riguarda i minori provenienti dal Kosovo, favorendo la progettazione di forme di cooperazione internazionale con i paesi di provenienza.

Inoltre, su questa tematica, oltre alla mitigazione dei costi sostenuti dall'Amministrazione Regionale attraverso l'emanazione del bando di gara finalizzato all'individuazione di strutture dedicate all'accoglimento di minori stranieri non accompagnati, serve completare l'iter per l'emanazione del regolamento di accreditamento delle strutture di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati.

Infine, è necessario predisporre e adottare la nuova legge regionale nel settore dell'immigrazione, riordinando la materia, con un approccio di tipo preventivo, indirizzandola al contrasto della clandestinità, alla garanzia delle condizioni di civile convivenza, legalità e sicurezza, attraverso un piano di interventi in grado di incidere su quelle dinamiche sociali che più di altre condizionano il senso di insicurezza.

Missione 11: Soccorso civile

La **Protezione civile** ha un ruolo strategico nella gestione delle emergenze: è la prima linea di supporto e di aiuto alla popolazione, un servizio che non si declina solo a seguito di eventi meteorologici o sismici, ma anche a fronte di un evento straordinario e pericoloso per la salute pubblica, grazie ad un'organizzazione elastica, capace di modulare le proprie funzioni alle diverse tipologie emergenziali, anche tramite gli investimenti fatti sia sul piano della formazione del personale e dei volontari sia per la dotazione di mezzi e strutture adeguate.

In particolare si rimarcano due obiettivi di impatto che incidono ancora di più sull'efficacia e sull'efficienza organizzativa e degli interventi: il "Piano tecnico per il potenziamento del sistema integrato regionale di Protezione Civile della Regione", nel cui ambito vengono finanziate le Organizzazioni di volontariato della Protezione civile, con particolare riguardo ai Gruppi comunali, per l'acquisto di mezzi e attrezzature specialistiche e l' "Implementazione della funzionalità del **Centro Operativo** di Protezione Civile", finalizzata alla maggior tutela dell'incolumità della popolazione e alla salvaguardia e integrità del territorio regionale.

Gli altri due obiettivi d'impatto programmati risultano particolarmente rilevanti per il soccorso civile: il potenziamento delle attività di previsione e prevenzione in materia di nivologia e rischio da valanghe, tramite l'analisi dei dati concernenti i fenomeni valanghivi e valutazione delle relative criticità, prevede l'emissione del bollettino di pericolo da valanghe grazie al riconoscimento alla Protezione civile della Regione di una nuova funzione.

In secondo luogo la sperimentazione di potenziamento del progetto LO.RA. (Long Range), tramite la valorizzazione di tecnologie avanzate di geolocalizzazione del chiamante, potenzia di gran lunga le attività di soccorso degli escursionisti in territorio montano.

Infine, in merito al ruolo sostenuto dalla Protezione civile durante l'emergenza pandemica si evidenzia l'obiettivo istituzionale relativo al completamento della rendicontazione al Dipartimento di protezione civile delle spese sostenute per l'emergenza Covid-19.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali**Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento. Prioritario è l'obiettivo di disegnare un nuovo sistema delle autonomie locali organico e collaborativo che comprenda un livello di governo intermedio per lo svolgimento di funzioni sovracomunali e di area vasta, con una chiara allocazione delle funzioni amministrative tra i vari livelli di governo, priva di sovrapposizioni.

In tema di autonomie locali, il percorso avviato con la L.R. n. 21/2019, che ha disciplinato le forme collaborative tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia per il superamento delle Unioni territoriali comunali e ha avviato il riassetto dei livelli di governo del territorio, proseguirà con un'altra importante riforma afferente il vertice tecnico degli **Enti locali**.

In tale ambito, avvalendosi dell'autonomia regionale, per la c.d. **regionalizzazione della figura dei segretari comunali** si evidenzia l'obiettivo d'impatto volto al miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni sotto i 3.000 abitanti che dovrà necessariamente tenere in considerazione la particolare situazione del territorio regionale, dove sono presenti per la maggior parte comuni di piccole dimensioni demografiche, oltre al comune capoluogo e poche realtà intermedie. La riforma sarà l'occasione per riconsiderare il ruolo da attribuire ai vertici degli Enti locali, tema di cui si discute da molti anni, senza esito, in ambito nazionale.

Con riferimento al graduale processo di trasformazione degli **Enti di decentramento regionale** (EDR) si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Coinvolgimento della governance territoriale nelle scelte strategiche degli Enti di Decentramento Regionale in enti di livello istituzionale intermedio/area vasta": in tale settore si intende lavorare sulla disciplina inerente la previsione di organi ed il loro sistema elettorale.

L'Amministrazione regionale sta lavorando per dotare gli EDR di tutti gli strumenti e le competenze per operare al meglio. La Regione si sta adoperando per garantire a questi enti il personale adeguato per svolgere funzioni strategiche prioritarie come quella, ad esempio, dell'**edilizia scolastica**, particolarmente delicata in questa fase storica caratterizzata dalla emergenza epidemiologica Covid-19.

Gli EDR hanno ora competenza sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici delle scuole superiori, necessarie per lo svolgimento delle lezioni in sicurezza, e in tale ambito si evidenziano diversi obiettivi d'impatto tra cui l'adeguamento antisismico del Liceo Duca degli Abruzzi a Gorizia; la manutenzione straordinaria per il recupero completo dell'edificio di Largo Sonnino n. 3 a Trieste e Succursale del L.C. Francesco Petrarca; i lavori di adeguamento sismico presso il Liceo Torricelli di Maniago.

Sul fronte delle competenze riguardanti **la gestione delle strade**, l'obiettivo è di garantire la corretta gestione della rete stradale di competenza mediante un insieme coordinato di attività, svolte sia da personale interno sia da ditte esterne ed inoltre di proseguire e attivare gli interventi d'investimento trasferiti da FVG Strade SpA ed individuati nella D.G.R. n. 1777 del 19/11/2021.

In particolare, dal 1° gennaio 2022 sono state trasferite le funzioni in materia di viabilità agli Enti di decentramento regionale. In tale ambito si evidenziano ad esempio tra gli obiettivi d'impatto gli interventi di risanamento con ribitumatura di estesi tratti ai fini della sicurezza stradale di competenza dell'ambito territoriale di Gorizia e l'attivazione di interventi d'investimento nell'ambito territoriale di Udine.

In tema di **obblighi di finanza pubblica**, per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia il 2022 rappresenterà il momento delle prime valutazioni applicative, degli eventuali adeguamenti e soprattutto del consolidamento del modello. La Regione, nel suo ruolo di garanzia di tenuta del Sistema integrato, valuterà, attraverso monitoraggi periodici, quali impatti emergeranno in termini di assunzioni e di debito.

Sulla base della competenza legislativa in materia di **tributi locali**, si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Riduzione della pressione fiscale sugli immobili classificati nelle categorie catastali D/1, D/7 e D/8 oggetto di concessione demaniale nelle aree portuali del Porto di Trieste, del Porto di Monfalcone e di Porto Nogaro ai fini di incentivare le attività ivi esercitate nell'ottica di traino dello sviluppo dell'economia regionale".

Relativamente a questo argomento l'obiettivo principale consiste nella redazione e nell'approvazione della legge regionale sui tributi locali, con particolare riguardo ai tributi locali immobiliari. Il percorso, già iniziato nel 2021, vede

coinvolto il sistema delle autonomie locali, attraverso un comitato tecnico e la regia di un tavolo di concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati dalla riforma. In questo scenario, sarà sviluppato il rapporto di collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano (uniche altre specialità aventi la medesima potestà legislativa), al fine di assicurare una azione congiunta nei confronti dello Stato per la tutela delle prerogative regionali.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Uno degli obiettivi cruciali delle politiche economiche regionali, sia settoriali che trasversali, è destinare risorse per lo sviluppo della competitività, degli investimenti e dell'occupazione, tramite una serie di azioni che vadano ad incidere sulle capacità attrattive del territorio nell'ambito di una situazione produttiva e occupazionale complessa e diversificata.

Nel 2022 sarà fondamentale dare attuazione alla L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - **SviluppImpresa***) nella quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Attivazione delle nuove misure a favore delle imprese per il consolidamento finanziario e le esigenze di credito a breve e medio termine nell'ambito della riorganizzazione del sistema del credito agevolato" che si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale regionale. Entro i primi mesi del 2022 verranno adottati tutti gli interventi regolamentari, per un ammontare complessivo stimato in oltre 30 interventi, per favorire la soluzione di una delle principali criticità riscontrate attualmente dal settore produttivo regionale, rappresentato dalla liquidità.

A tal proposito si evidenzia anche l'obiettivo istituzionale: regolamento per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking e di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab).

SviluppImpresa ha anche introdotto disposizioni finalizzate a consolidare le realtà produttive esistenti, estendendo delle misure già previste ad ambiti che in precedenza erano esclusi, quali le **aree di svantaggio socio economico** dei territori montani, in comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale e complessi produttivi degradati.

Ulteriori settori di intervento a sostegno del tessuto produttivo saranno attuati nei seguenti ambiti: istituzione di una **Zona Logistica Semplificata** (di seguito denominata **ZLS**) **FVG**, di cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto la valorizzazione della **responsabilità sociale di impresa**, e l'attrazione degli investimenti per rafforzare i settori produttivi grazie al nuovo programma di marketing territoriale.

Semplificazione, sburocratizzazione e sviluppo produttivo sostenibile sono le parole chiave del nuovo progetto per l'individuazione e la creazione della ZLS in Friuli Venezia Giulia, costituita da aree dove le aziende possono insediarsi con un iter snello e veloce, con ricadute di enorme importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale. Le imprese che si insedieranno nella ZLS godranno di benefici amministrativi (semplificazioni procedurali e gestionali) e per quelle che ricadranno negli Afr anche di agevolazioni fiscali. Ventisei i comuni interessati, legati fra loro da un nesso economico e funzionale, per un totale di 1.457 ettari scelti in base a tre gruppi di criteri che pesano rispettivamente il 30, 30 e 40%: economico, green, e logistico. A potenziare i benefici della ZLS, interverranno anche gli Aiuti a finalità regionale (Afr) che l'Amministrazione regionale concede per zone svantaggiate, per favorire la coesione e la crescita di questi territori, sviluppando investimenti o attività economiche supplementari.

Entro il primo semestre del 2022 sono programmate le iniziative rivolte all'individuazione dei complessi produttivi degradati e delle linee strategiche di intervento per il recupero ed il riuso degli stessi. Il fine di questa specifica azione è quello di favorire la **riqualificazione delle aree produttive**: in tale ambito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Accordo di programma ex art. 252 bis D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale"" con specifico riguardo ai temi della riduzione del consumo di suolo e del recupero della competitività del tessuto produttivo in ottica green.

Relativamente alla gestione della misura afferente gli **incentivi all'insediamento** si rimarca l'obiettivo d'impatto "Masterplan FVG; intese Consorzi/Comuni. Incentivi alle imprese per l'insediamento negli agglomerati industriali e nelle zone D2 e D3" che prosegue anche nel 2022 con l'attività di erogazione anticipata dei finanziamenti, fino al 90% del

contributo concesso senza la presentazione di garanzie, a fronte delle richieste presentate dai beneficiari, al fine di incrementare unità locali e addetti in modo duraturo. Inoltre proseguiranno le attività di supporto finanziario ai consorzi di sviluppo economico locale finalizzate alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di infrastrutture locali.

A seguito del completamento dell'iter approvativo del POR FESR 2021-2027, nel corso del 2022 potranno essere finanziate con fondi europei le misure per gli **incentivi a sostegno dell'innovazione** di processo e dell'organizzazione, dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, sviluppo e innovazione, della ricerca industriale e sviluppo sperimentale e delle start - up innovative (L.R. 3/2015). Verranno inoltre adottati provvedimenti per la **semplificazione procedurale**, in particolare nel secondo semestre del 2022 è prevista l'entrata in vigore la nuova regolamentazione con cui si procederà ad unificare i diversi fondi di rotazione regionali esistenti e ad affidare la relativa gestione ad un unico organismo tecnico di supporto al Comitato di gestione del FRIE, individuato in un apposito soggetto *in house* costituito dalla Regione a seguito delle riorganizzazione del sistema delle società partecipate.

Parallelamente, si intende dare attuazione agli accordi convenzionali con gli operatori finanziari diretti ad ammodernare le modalità di intervento a favore delle imprese, dando massima diffusione ai nuovi strumenti di credito agevolato introdotti dallo SviluppoImpresa, tra cui il leasing, il consolidamento finanziario e il microcredito.

È prevista inoltre la revisione della L.R. 29/2005 **sulle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande**: a tale proposito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Modifica della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande)" con la finalità di aggiornarne i contenuti in un'ottica di miglioramento e semplificazione dei procedimenti, che tenga conto delle esigenze rappresentate sia dagli enti locali sia dalle associazioni di categoria.

In previsione dell'avvio del ciclo di **programmazione comunitaria 2021-2027**, si rimarca l'obiettivo d'impatto "Raggiungimento target di spesa 2022 per le azioni del POR FESR 2014-2020 1.2.a.1 (innovazione) 1.2.a.2 (industrializzazione), 1.3.a (RSI), 1.4.b (strumento di fertilizzazione) definiti con la DGR 483/2021".

Nel mese di giugno la Regione ha portato all'approvazione della Giunta regionale la "Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (**S3**)", che rappresenta il quadro strategico di riferimento per la distribuzione dei fondi a valere sugli obiettivi specifici "Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" dell'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa", a valere sul quale dovrà essere concentrato almeno il 55% dei finanziamenti dell'intero POR FESR FVG 2021-2027, in corso di definizione.

Inoltre si intende proseguire nelle politiche volte alla valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione regionale: in ambito PNRR si evidenzia l'obiettivo d'impatto "**Creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera FVG - Slovenia – Croazia** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'accordo tra la Regione, il MIUR (ora MUR) e il MAECI denominato brevemente SIS FVG, e alla creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione, valorizzando gli asset strategici del progetto "Sistema Argo", di cui all'accordo di programma sottoscritto nel 2018 con il MIUR (ora MUR) e MISE, rinnovato nel corso del 2021, in partnership con Area Science park, sulla digitalizzazione e innovazione del processo delle imprese e sullo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con le imprese.

Un altro obiettivo strategico fondamentale sarà la diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale, per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale.

Il Piano Banda Ultra Larga (BUL), nel quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto particolare "**Sviluppo della connettività digitale** e miglioramento della sicurezza stradale nelle aree sprovviste di un'adeguata copertura radiomobile" in corso di realizzazione sulla base dell'Accordo di Programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede il completamento della copertura con tecnologia NGA (Next Generation Access, ≥ 30 Mbps) di tutte le aree bianche del territorio regionale.

In argomento si ricorda che è stato avviato un Piano Scuole del valore di circa 10 milioni di euro a valere su Fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC) per garantire a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado una connettività a 1 Gbps e banda minima garantita 100 Mbps; detto piano, prevede inoltre il potenziamento dell'infrastruttura di dorsale e l'attivazione di oltre 500 plessi che saranno collegati ragionevolmente entro il 2023 e che si aggiungono ai 400 plessi già connessi.

A valere sul piano BUL saranno inoltre completati i collegamenti delle diverse sedi sanitarie verso i data center regionali, mentre sempre nel 2022 verrà portata a termine l'erogazione dei voucher a famiglie e imprese per complessivi 8,84 milioni di euro a valere su fondi FSC.

Missione 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Regione intende proseguire nella valorizzazione della politica regionale del lavoro e della formazione, realizzando un'effettiva condizionalità fra politiche attive e passive. In raccordo con le politiche e con il modello di governance del mercato del lavoro attuati a livello nazionale, si punterà alla qualificazione e al sostegno delle persone in cerca di occupazione, al fine di accrescerne l'occupabilità e di puntare alla riduzione della disoccupazione, in particolare di quella di lunga durata, di quella giovanile e di quella delle donne.

Verrà riconfermato a favore dei lavoratori disoccupati il sostegno attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), anche in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che emergeranno da un'attenta analisi del mercato del lavoro, non escludendo tuttavia di privilegiare l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e della trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato.

Nell'ambito della programmazione 2021-2027, l'Amministrazione Regionale prevede di attivare a sostegno del tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione anche le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE).

In merito al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), si intende proseguire la concessione di contributi per promuovere **l'imprenditorialità**, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e la creazione di nuove aziende. Si intende inoltre sostenere con i fondi FSE gli incentivi per il lavoro agile, nell'ambito dei quali verranno finanziate sia le attività di formazione che la strumentazione necessaria.

Proseguirà fino agli inizi del 2022 l'offerta del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL. In tale ambito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Realizzazione di interventi volti a **contrastare il fenomeno dei NEET in FVG**", un insieme di misure integrate di politiche attive quali: formazione per gruppi omogenei volti ad accrescere tipologie differenti di competenze nel cittadino (competenze trasversali, competenze digitali, percorsi professionalizzanti propedeutici e percorsi professionalizzanti avanzati); percorsi formativi di qualificazione abbreviata; operazioni formative professionalizzanti connesse a specifiche esigenze delle imprese; formazione con modalità individuale su richiesta di specifiche competenze professionali espresse dalla singola azienda; tirocini extracurricolari in azienda.

Alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, il cui programma regionale dovrebbe essere approvato con decisione della Commissione Europea nella primavera del 2022, e in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di far confluire l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo in FVG**.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso i servizi pubblici per l'impiego regionali", che nell'ultimo anno hanno trattato circa 33.000 cittadini e circa 1.700 imprese.

Al fine di potenziare i suddetti Centri per l'impiego è prevista la realizzazione dell'obiettivo d'impatto "Aumentare l'occupabilità dei lavoratori attraverso il programma **Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori (GOL) del PNRR**", tramite l'avvio delle attività rivolte sia a realizzare la centralità dei livelli essenziali delle prestazioni, sia a promuovere una uniformità dei servizi su tutto il territorio nazionale: l'apertura se necessario di ulteriori sportelli, l'integrazione delle politiche attive regionali nell'ottica dei livelli essenziali, una sempre maggiore integrazione con le politiche della formazione e con la rete territoriale, il coinvolgimento del sistema privato, la personalizzazione degli interventi nei confronti degli utenti, una maggior capacità di analizzare i processi di cambiamento e le ricadute sul mercato del lavoro.

E' prevista altresì la prosecuzione dell'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi Sicone per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione. Sempre in tema di servizi all'impiego, troverà attuazione la nuova **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione che vedrà affiancati sia i Centri per l'impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Ulteriori attività che saranno intraprese con obiettivi istituzionali riguardano: interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti; contributi a favore di PMI che adottino, per la prima volta, il bilancio sociale; un'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rivolta ai giovani 14-18enni e di contratti di apprendistato professionalizzante; l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come LPU, finanziati nell'ambito dell'FSE e tramite finanziamento di Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro); rafforzamento del sostegno della Regione agli strumenti, condivisi con le Parti sociali a tutela dei posti di lavoro (ad esempio, contratti di solidarietà difensivi, contratti di espansione, interventi di riqualificazione dei lavoratori).

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

L'Amministrazione pone una particolare attenzione allo sviluppo del capitale umano, che rappresenta uno strumento cardine per il futuro di un territorio, sia per quanto concerne la dimensione economica ma anche quella sociale e civile. Nel contesto delle competenze regionali in materia di istruzione e diritto allo studio, la direzione è quella di ricercare un costante aggiornamento di strumenti e modelli. La costruzione di un sistema sempre più funzionale allo sviluppo delle competenze dei ragazzi e coerente con i fabbisogni emergenti del mercato del lavoro, diventano le direttrici dell'azione regionale.

Nello specifico, nel corso del 2022 l'Amministrazione intende adottare una serie di misure per il **diritto allo studio** per supportare le famiglie nelle spese sostenute in ambito scolastico. In argomento, in particolare, è previsto l'obiettivo d'impatto "**Dote Famiglia**" che prevede un contributo forfettario per i nuclei familiari con i figli iscritti a scuole secondarie di secondo grado, sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche.

È previsto l'intervento relativo agli assegni di studio, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Inoltre verranno erogati i contributi per il comodato gratuito dei libri di testo a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano tale servizio.

Particolare attenzione viene posta dalla Regione anche nell'ambito del diritto allo studio universitario. In applicazione della Missione 4 del PNRR, è previsto l'obiettivo d'impatto volto a "**Garantire il diritto allo studio universitario agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi**" che include l'erogazione di borse di studio agli studenti capaci e meritevoli, ma purtroppo carenti o privi di mezzi, che sono iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. In merito all'istruzione universitaria, con il nuovo programma al diritto allo studio predisposto dall'Ardis, viene data particolare attenzione all'iscrizione femminile a corsi di laurea STEM tramite un nuovo strumento regolamentare.

Nel prossimo triennio 2022 - 2024 è intenzione della Regione di garantire ed ampliare **un'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS): nello specifico è previsto l'obiettivo di impatto "Garantire il soddisfacimento della domanda di frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al D.Lgs. 226/2005 e la loro efficacia formativa" che risponda sia ai fabbisogni di un mercato in continua evoluzione, sia alle esigenze e alla domanda delle imprese regionali.

La Regione presta grande attenzione anche all'**edilizia scolastica**: nel 2022 proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti. In particolare è previsto l'obiettivo di impatto "Proposta di modifica della disciplina tecnica regionale sulla costruzione in zona sismica per adeguarla alla vigente normativa nazionale in materia di edilizia".

Inoltre con il Ministero dell'Istruzione è stato attivato un sistema informativo nel quale sono inserite e aggiornate sia le informazioni sugli edifici scolastici sia la programmazione degli interventi indicati dagli Enti locali. Questo permetterà nel corso del 2022 di analizzare la situazione complessiva degli edifici che contengono sia scuole pubbliche che quelle private, con un monitoraggio e una valutazione puntuale delle necessità e delle criticità emerse.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio**Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità**

È essenziale incrementare e integrare i servizi tra i vari sistemi di trasporto per facilitare e migliorare la mobilità delle persone e delle merci, trasformando in un'opportunità di attrattività e di crescita competitiva la posizione di crocevia naturale del territorio regionale rispetto ai corridoi transeuropei. Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale significa creare le condizioni affinché il territorio regionale diventi uno snodo logistico e commerciale all'interno delle dinamiche internazionali presenti.

Nel 2022 si prevede l'avvio del nuovo contratto di servizio con Trenitalia, che comprenderà i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. In questo contesto l'intento è migliorare la qualità dei servizi correlati grazie ad un significativo rinnovo, sia del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in Regione, sia delle tecnologie di bigliettazione e di informazione.

Obiettivi prioritari particolari sono altresì l'attuazione di sinergie con la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"** per cui si rimarca l'obiettivo d'impatto "PNRR - interventi finanziati per l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria della linea Udine - Cividale (FUC)" e la complementarietà con il sistema ferroviario nazionale e internazionale, al fine di favorire la mobilità extraregionale con il potenziamento delle connessioni anche con i treni veloci.

Inoltre, le Azioni correlate al PNRR e al Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, consentiranno da un lato di avviare un programma di **rinnovo evolutivo del parco rotabile automobilistico di TPL** (e ferroviario) – a tal proposito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "PNRR - interventi finanziati per l'ammodernamento del parco rotabile TPL" e delle infrastrutture di alimentazione/ricarica/rifornimento - e dall'altro di avviare le azioni sulla linea ferroviaria Udine-Cividale finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

In merito al parco rotabile si segnala la programmazione dell'acquisizione e messa in servizio di **19 autobus elettrici o a idrogeno** sui servizi TPL urbani di Trieste e Pordenone con relativa riduzione di consumo di carburante di origine fossile stimata in 400 migliaia di litri di gasolio annui.

Al fine di aumentare l'attrattività di sistema si intende integrare le tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale, in particolare con tariffe sperimentali integrate gomma-ferro per le direttrici più significative. Per l'anno scolastico 2021-2022 proseguiranno le politiche sperimentali di sostegno alla mobilità delle famiglie, come **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**: a tal proposito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Abbonamenti residenti FVG: avvio della Formula famiglia" che nell'anno scolastico 2020-2021 ha contato più di 33.000 beneficiari, per la quale nell'anno 2022 verrà valutata anche la soddisfazione degli utenti.

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG s.c.a.r.l." per la durata di 10 anni.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, si rimarca l'obiettivo d'impatto "miglioramento dell'accessibilità delle aree interne in attuazione del Decreto interministeriale n. 394 del 13 ottobre 2021, a valere sulle risorse del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Con riferimento ai porti della regione, l'approvazione del primo **Piano operativo triennale (POT)** per il porto di San Giorgio di Nogaro consente di assegnare le nuove autorizzazioni per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali e le relative concessioni demaniali tramite un nuovo e più efficiente modello concessorio, per stimolare gli investimenti sia pubblici che privati. Parallelamente, un nuovo sistema di governance permetterà una più efficiente gestione e utilizzazione delle aree di Porto Nogaro.

Con obiettivi istituzionali di performance saranno altresì incentivati e accelerati anche gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali. Presso Porto Nogaro le opere finanziate, in parte già avviate, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione della banchina, nonché la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, mediante trasferimento delle relative risorse finanziarie. Inoltre verranno avviati la

progettazione dell'elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro, con annesso impianto fotovoltaico, e lo studio e progettazione di un importante intervento per la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro.

Inoltre è prevista la prosecuzione degli investimenti per il completamento delle **strutture interportuali** di cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Nuovo regime di aiuto a sostegno dell'intermodalità per incentivare il trasporto merci via ferro/mare" nell'ottica della connessione a rete delle infrastrutture prevista dalle strategie regionali articolate, tra l'altro, nell'ambito del PNRR. L'interporto di Pordenone vedrà nel prossimo triennio la progressiva trasformazione del Terminal intermodale in stazione elementare. Per la struttura di Gorizia/SDAG proseguono le attività di progettazione e realizzazione delle opere di riqualificazione autoportuale nell'ottica dello sviluppo del "polo del freddo", nonché il completamento ed elettrificazione del raccordo ferroviario a servizio dell'interporto. Infine proseguono le opere di potenziamento infrastrutturale all'Interporto di Trieste – Ferneti, finalizzate a consentire entro il 2022 il completo svolgimento delle funzioni di retroporto regionale.

Come anticipato nella Linea strategica 4, si prevede l'istituzione e l'attuazione di una **Zona logistica semplificata (ZLS)** nella Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scorta dell'opportunità offerta dalla modifica normativa introdotta nella Legge di Stabilità 2020, che consente agevolazioni di carattere multisettoriale: finanziarie, di semplificazione amministrativa, di sostegno agli interventi infrastrutturali ed eventuali interventi formativi. Tale iniziativa sarà sviluppata in sinergia con gli interventi regionali articolati nell'ambito del PNRR e con le novità di semplificazione amministrativa ad esso connesse. Si precisa che l'attivazione della ZLS è legata, in parte significativa, con riferimento alla delimitazione delle aree da interessare alle agevolazioni, in particolare fiscali, al rispetto di vincoli territoriali piuttosto stringenti, imposti dalla normativa europea sugli aiuti di stato a finalità regionale.

L'attuazione della ZLS seguirà alla presentazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Piano di sviluppo strategico, sulla scorta dell'elaborazione avviata nel corso del 2021 con la collaborazione di uno specifico gruppo di lavoro interdirezionale: tale Piano presenta specifiche valutazioni sia in termini giuridico-economici, sia logistici, sia di efficacia e di efficienza delle misure agevolative da attivarsi a livello regionale.

Per quanto riguarda la **Motorizzazione civile** regionale, tra gli obiettivi istituzionali è previsto il compimento del programma di omogeneizzazione, sul territorio regionale, delle modalità di fruizione dei servizi erogati e delle relative procedure sia per i privati cittadini che per l'utenza professionale (autoscuole, studi di consulenza, autotrasportatori, operatori del TPL), anche con finalità di semplificazione e digitalizzazione.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Nel triennio 2020-2022, la Regione riserva particolare attenzione ai cittadini del Friuli Venezia Giulia che intendano acquisire la prima casa, ai conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione, agli interventi per il miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità degli spazi abitativi, anche attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, e all'incremento di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Nel 2020 si è aperto il periodo di programmazione per l'attuazione del "**Programma regionale delle politiche abitative**". In tale ambito nell'anno 2022 è prevista la realizzazione dell'obiettivo d'impatto "Riforma della disciplina in materia di politiche abitative" con finanziamenti per edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), l'installazione di ascensori e il sostegno alle locazioni. Si prevede di continuare il finanziamento di queste iniziative e di adottare il Piano annuale 2022 con l'obiettivo, oltre a rivisitare la normativa, di realizzare una riforma organica e di ampliare ed adeguare le soluzioni all'effettivo bisogno abitativo espresso dai territori.

Sempre nel 2022 la Regione proseguirà con diversi interventi, a partire dall'erogazione delle risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero, fino all'attività del Fondo housing sociale FVG per il quale la Regione, nel 2015, ha sottoscritto quote per 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda i contributi per soggetti pubblici nel corso del 2022 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali: per la riqualificazione dei Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, la priorità riguarderà gli interventi finalizzati alla **sicurezza e al risparmio energetico degli edifici, con attenzione agli obiettivi di transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale. Senza dimenticare gli interventi per la prevenzione del rischio sismico, attraverso l'adeguamento strutturale di edifici pubblici strategici e rilevanti, ma anche per

l'effettuazione di verifiche strutturali, utili alle amministrazioni pubbliche responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli. Sono previsti contributi anche per le opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di aree ex militari, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio inutilizzato e a volte in completo degrado.

Nel triennio 2022-2024 si avvierà e progressivamente realizzerà un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti. A tal proposito si evidenzia l'obiettivo istituzionale: "Promozione della semplificazione e della automazione degli interventi contributivi edilizi. Fase 2: avvio azione di sviluppo strumenti per linee pilota – progetto generale strumenti digitali dedicati". L'analisi di strumenti innovativi disponibili e i test in linee pilota o parti del procedimento potranno garantire la semplificazione e la maggior efficienza amministrativa per gli utenti.

Infine proseguono le attività amministrative legate sia all'entrata in vigore del **Piano Paesaggistico Regionale** e del suo aggiornamento, sia l'aggiornamento del **Piano di Governo del Territorio**, per il quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Prima variante al Piano di Governo del Territorio - Quadro di riferimento: sezione di Analisi dei tematismi".

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'obiettivo su cui punta la Regione è una strategia di sviluppo sostenibile del territorio, che mira a mantenere e migliorare il suo patrimonio naturale, anche attraverso un'adeguata valorizzazione delle filiere agroalimentare e vitivinicola e delle loro eccellenze, con il potenziamento delle superfici a sostegno della qualità dei prodotti e dell'agricoltura biologica e a lotta integrata. È necessario un approccio che consenta il passaggio dalle strategie di settore a quelle di sistema, con una strategia unitaria di promozione del settore agricolo ed enologico che preveda la diffusione delle filiere "dalla terra alla tavola", incentivando l'utilizzo di prodotti a chilometro zero con benefici sulla tutela dei produttori e sulla salute dei consumatori.

La Regione intende continuare a dare attuazione al programma di interventi Anticrisi Covid-19 per il comparto agroalimentare regionale denominato "Quadro temporaneo" proposto dalla UE per le misure di aiuto a **sostegno delle imprese agricole** nel quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Attuazione del Programma anticrisi Covid-19 attraverso il finanziamento a favore di imprese che attuano in forma congiunta e integrata progetti di investimento a livello regionale riferiti ai principali comparti agroalimentari".

Il programma, oltre a sostenere tramite il **Fondo di rotazione** le tipologie di finanziamento per l'anticipo alle imprese delle spese di conduzione, per la liquidità aziendale e per altre misure di aiuto regionali di investimento, interverrà a sostegno delle filiere regionali del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotic free, dell'olivo e della canapa con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficienza e competitività produttivo/commerciale. Particolare attenzione sarà rivolta all'insediamento dei giovani in agricoltura e una maggiore resilienza del settore agricolo tramite l'attivazione delle risorse del biennio di transizione del Programma di sviluppo rurale verso la nuova PAC.

In particolare si evidenzia l'obiettivo d'impatto relativo all' "Attivazione dell'**Organismo pagatore regionale (OPR FVG)** ai fini dell'attuazione della politica agricola comune (PAC) nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", con il fine di migliorare il sistema delle erogazioni in favore dei produttori agricoli.

Relativamente alle **programmazione europea 2023-2027**, si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Definizione dei nuovi bandi FEASR 2022" che prevede la partecipazione ai lavori ministeriali di finalizzazione del Piano Strategico Nazionale in cui saranno definite le disposizioni regionali per gli interventi di sviluppo rurale. La preparazione di tali strumenti tiene conto degli esiti della consultazione svolta con il partenariato locale per "l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia verso il 2030", nonché dell'esigenza di garantire la sinergia con gli altri Programmi cofinanziati con fondi dell'UE.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** si evince dall'obiettivo d'impatto "Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo" che proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato). Si punterà alla promozione sui mercati dei Paesi terzi, su riconversione e ristrutturazione dei vigneti, sugli investimenti. I bandi predisposti per le tre misure nell'autunno 2021 per la campagna

2021/2022 prevedono una dotazione finanziaria di circa 4,8 milioni di euro di fondi comunitari ai quali si deve aggiungere la quota di compartecipazione delle aziende. Il plafond, come di consuetudine, verrà aumentato nel corso del 2022 grazie alla corretta gestione dei flussi di spesa che ha consentito al Friuli Venezia Giulia di utilizzare negli ultimi anni fondi provenienti dai finanziamenti già assegnati ad altre Regioni e da quest'ultime non utilizzati nei termini. L'obiettivo di valore pubblico economico consiste, nell'attuale congiuntura economica, nel mantenimento della stessa quota di esportazioni sul totale nazionale, rispetto alle rilevazioni effettuate nelle scorse tre annualità.

Il sostegno per le attività di promozione dei vini regionali proseguirà nel 2021/2022 nello specifico con un progetto biennale di promozione a supporto delle denominazioni regionali aderenti al Consorzio delle DOC del Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere, valorizzare ed accrescere, in Italia e all'estero, la conoscenza e la diffusione delle eccellenze enologiche regionali.

In base alla possibilità di attingere a specifiche linee di finanziamento (PNRR, FEASR, FESR, ecc.) si intende procedere all'avvio della realizzazione dell'Ecosistema digitale dell'**agroalimentare**, che prevede lo sviluppo degli strumenti di gestione delle informazioni sulle filiere dell'agroalimentare, necessarie sia per una migliore definizione delle politiche di sviluppo del settore che per la tracciabilità dei prodotti per la sicurezza alimentare e l'informazione ai consumatori in linea con la Farm to Fork strategy.

In tale ambito si evidenzia l'obiettivo di impatto "potenziamento della competitività e delle redditività delle imprese agricole del comparto frutticolo regionale attraverso la concessione di contributi per la realizzazione di nuovi impianti arborei".

A tal fine la Regione intende sostenere la digitalizzazione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia partendo dalla sincronizzazione del Sistema Informativo Agricolo del FVG con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale. La Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG dal 2022 prevede di acquisire le competenze di soggetto gestore del Cluster dell'agroalimentare e di istituire l'elenco georeferenziato dei **produttori** che soddisfino requisiti di prossimità e altri parametri previsti dai **Criteri ambientali minimi (CAM)** stabiliti per le procedure di evidenza pubblica.

Si evidenzia altresì che relativamente al progetto di sicurezza alimentare denominato **Piccole Produzioni Locali (PPL)**, attuato in collaborazione con la Direzione Centrale Salute, politiche sociali e disabilità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e il Cluster dell'agroalimentare, nel corso del 2021 è stata ottenuta l'approvazione da parte della Commissione Europea del primo regolamento relativo ai prodotti carnei (salumi e carni fresche avicunicole). Tale approvazione consente ai produttori di effettuare, in via ordinaria e non più sperimentale, alcune trasformazioni della loro materia prima senza dover sostenere gli alti costi per la realizzazione di un laboratorio completo, ma seguendo gli appositi Manuali di Buone Pratiche e adattando ai requisiti igienico-sanitari un locale della propria abitazione. Tali misure potranno essere successivamente estese ai prodotti lattiero-caseari tipici di malga e alle conserve vegetali che sono ancora nella fase di sperimentazione.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2022 continuerà l'impegno volto a una riorganizzazione e semplificazione dei relativi adempimenti da parte delle aziende; ciò in particolare, secondo un obiettivo istituzionale, diretto a raggiungere una migliore e più esaustiva funzionalità dell'applicativo NitrAtti posto a disposizione in ambiente Si.Agr.FVG, finalizzato a una compilazione guidata, coordinata con i Fascicoli aziendali, delle comunicazioni e dei piani di utilizzazione agronomica.

Verranno concordate con ERSA le linee per la divulgazione tecnica inerente alla gestione agronomica dei suoli e delle fertilizzazioni, per la gestione con sistema d'avvertimento web dei divieti e dei permessi di distribuzione dei fertilizzanti azotati nel periodo autunno-invernale, per singole aree delle Zone vulnerabili da nitrati. Proseguirà la collaborazione con il Servizio Agrometeo di OS.ME.R. per definire strategie e specifiche scelte in relazione alle condizioni pedoclimatiche e agronomiche dell'annata.

Infine in materia di danni da fauna riveste particolare importanza l'attività rivolta **all'indennizzo dei danni alle coltivazioni agricole** che, negli ultimi anni, ha rilevato un significativo aumento. Si rendono necessari quindi lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori, come anche lo sviluppo di nuove modalità operative che consentano un efficace e rapido accertamento dei danni, processo già iniziato nell'anno 2021 con la delega ai Centri di Assistenza Agricola - CAA convenzionati delle attività di sopralluogo.

Si valuterà, inoltre, la possibilità di utilizzare formule innovative per la copertura dei rischi legati ai danni alle colture agricole causati da fauna selvatica. Parallelamente saranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti, in modo da sviluppare azioni sinergiche sulla problematica in questione.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La tutela dell'ambiente rientra tra gli obiettivi prioritari della Regione, che intende dotarsi di una globale e coerente strategia di sviluppo sostenibile, che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. È prioritario gestire lo sviluppo del territorio con un Piano unitario di governo, che integri le politiche ambientali, territoriali ed i piani di settore. In linea generale, si intende favorire la conservazione delle risorse e la riduzione degli sprechi, attraverso quelle azioni che andranno ad incentivare gli stili di vita ed i comportamenti sia individuali sia collettivi coerenti con le logiche del recupero, del riuso e del riciclo dei rifiuti nonché con l'utilizzo efficiente dell'energia.

Relativamente alle procedure di gestione delle risorse idriche, nel 2022 inizierà l'attuazione del ciclo di pianificazione 2022-2027 del **Piano di gestione delle acque**, per cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Avvio della procedura di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a uso idroelettrico in regime di concorrenza in attuazione della L.R. 21/2020" con il coordinamento dell'Autorità di bacino Distrettuale.

Un'altra tematica ambientale strategica riguarda la gestione dei **rifiuti**, per la quale sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica. Tra questi rientra il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, il cui gettito è dovuto alle Regioni, anche se una quota parte è destinata ai Comuni dove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento, e ai Comuni limitrofi interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto.

Inoltre la Regione intende avvalersi della possibilità di concedere contributi ai Comuni e agli enti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Sul tema dei rifiuti sono altresì fondamentali le "iniziative di informazione e sensibilizzazione" su tutti quei comportamenti che i cittadini possono utilizzare per la riduzione dell'utilizzo dei prodotti di plastica monouso ed in plastica oxo-degradabile, compresi i comportamenti virtuosi e di buone pratiche. I progetti presentati su queste tematiche hanno visto nel 2021 l'erogazione dei finanziamenti, ed è intenzione continuare anche nel 2022 affinché il cittadino diventi sempre più consapevole ed informato. In merito si segnala quindi l'obiettivo di impatto "Approvazione definitiva del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani".

Le politiche per attuare la corretta **difesa del suolo** prevedono come obiettivo d'impatto "Dragaggio con ripascimento contro l'erosione costiera del Canale Lignano e della foce del fiume Tagliamento", e proseguiranno sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. Il 2021 ha visto un ulteriore finanziamento per 2.750.000 euro ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si attueranno anche nel 2022.

In merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornisce il necessario supporto al Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico per l'attuazione degli interventi finanziati, fra cui rientrano, per citare le più importanti: l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14, il completamento della diaframmatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di Euro. Nel 2022 sarà approvata la procedura di gara per l'appalto di questi lavori.

La transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici rappresentano una sfida ambientale globale che la Regione Friuli Venezia Giulia deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento internazionale delineato dagli accordi sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire questi obiettivi generali è in via di sviluppo una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, finalizzata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (Piano clima regionale).

Per garantire la sicurezza del territorio, saranno sostenuti i finanziamenti per le finalità di **difesa del suolo nel caso di dissesti di natura geologica** a tutela di centri abitati e infrastrutture e soprattutto saranno ampliati i monitoraggi geologici per comprendere i fenomeni in atto.

Perseguendo le finalità della L.R. 15/2016, al fine di realizzare valore pubblico sul territorio verrà sostenuta la valorizzazione del patrimonio geologico, speleologico e della geodiversità. A tal fine, nel 2022 verranno aumentate le linee contributive regionali, a sostegno di progettualità con impatti, anche economico-turistici, sullo sviluppo sostenibile dei territori, soprattutto montani e di piccoli comuni. L'istituzione di un geoparco transnazionale – secondo l'obiettivo di impatto per la creazione del **Green Energy Park** - anche grazie ad un progetto europeo Interreg con scadenza nel 2022,

contribuirà a rafforzare la valorizzazione territoriale e la collaborazione verso la Slovenia per una candidatura alla Rete Internazionale Geoparchi GGN.

Relativamente alla sostenibilità ambientale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Gestione attiva del **patrimonio forestale** ai fini della difesa dal rischio idrogeologico e per la promozione dei servizi ecosistemici - attività relative alla viabilità forestale": è necessario porre in essere tutte quelle azioni che permettano di aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali.

Infatti il mantenimento in efficienza della viabilità forestale è di primaria importanza sia per garantire un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, sia per consentire una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima. Questi interventi favoriscono inoltre il cicloturismo e turismo lento, valorizzando le attività di malga e alpeggio presenti.

Infine, ricordando che la tutela dei prati stabili naturali delle aree regionali di pianura conserva l'identità biologica del territorio e la **biodiversità delle specie floristiche e faunistiche**, si riporta l'obiettivo d'impatto "Adeguamento alla disciplina unionale" per la tutela dei prati stabili naturali. A tal fine la Regione proseguirà nel sostegno economico a proprietari e conduttori per la conservazione dei prati stabili inseriti nell'inventario. Possono accedere a tale contribuzione anche le imprese che hanno in concessione aree demaniali ripristinate con il progetto Life Magredi Grasslands.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Il Friuli Venezia Giulia sta affrontando un momento storico decisivo per scegliere quale sia il modello di sviluppo in tema energetico, e anche il particolare momento di transizione che sta vivendo a livello italiano e internazionale può contribuire in maniera determinante a realizzare l'idea di futuro che si vuole perseguire. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono i pilastri anche delle politiche ambientali ed energetiche che questa Amministrazione ha messo al centro delle priorità dell'azione di governo, rafforzando i concetti della tutela e valorizzazione del territorio, della sostenibilità, della competitività e dell'uso razionale delle risorse a vantaggio delle generazioni future.

Nel 2022 proseguirà la concessione di contributi ai privati per l'acquisto di **carburanti** per cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Aggiornamento normativo della L.R. 14/2011 "legge carburanti"" preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. A tal fine è necessario interloquire con il sistema di distribuzione per avviare in modo più capillare una politica di ammodernamento delle infrastrutture per l'utilizzo dei carburanti alternativi. È comunque prevista, a livello legislativo, una revisione della L.R. 14/2010 che consenta anche la ridefinizione di criteri di contribuzione.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX si giungerà entro il 2022 alla sostituzione di 574 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali, con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi. Saranno inoltre realizzati un impianto a fonti rinnovabili per la produzione dell'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi e, con cofinanziamento tramite i fondi del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE), infrastrutture di ricarica aperte al pubblico.

A seguito della pubblicazione del bando, le PMI potranno iniziare a beneficiare dei contributi per **l'efficientamento energetico**. Gli interventi saranno quelli previsti dalle diagnosi energetiche. I contributi sono concessi con il regime de minimis.

Infine, allineandosi al Green Deal europeo per la decarbonizzazione e la transizione ecologica, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si propone quale regione pilota alla UE per la sperimentazione della strategia e il **raggiungimento della neutralità climatica ed energetica** entro il 2045. Si evidenzia a proposito l'obiettivo d'impatto "Catalogo geografico delle cave cessate".

Giungere alla neutralità dal punto di vista delle emissioni, entro un orizzonte temporale di 25 anni, significa concretizzare misure per la diminuzione delle emissioni per una media annua almeno pari al 4% rispetto alle emissioni che oggi si

registrano sul nostro territorio. Questo traguardo è possibile sia riducendo le emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG", sia incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Nel 2022 la Regione intende focalizzarsi nell'attuazione delle linee di indirizzo strategiche per le politiche culturali, che si traducono nel sostegno alla ripresa e nel rilancio del settore gravemente colpito dalla pandemia, nella rigenerazione culturale del territorio allo scopo di attivare processi virtuosi in ambito creativo e sociale con l'apporto di tutte le componenti della comunità locale. Si intende proseguire nell'integrazione fra settori diversi per la costruzione di progettualità condivise, nella promozione della partnership pubblico-privato e nella formazione e sviluppo di competenze, anche digitali per gli operatori del settore.

Entrando nello specifico degli interventi, la Regione continuerà, anche nel corso del 2022, a sostenere la tutela e la **valorizzazione dei beni e delle attività culturali**, anche attraverso i soggetti che se ne occupano e che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, hanno subito una contrazione dell'attività ordinaria e straordinaria. In coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Regione intende realizzare una serie di bandi per la concessione di incentivi annuali e triennali finalizzati alla realizzazione, da parte di soggetti pubblici e privati senza fine di lucro, di iniziative culturali con l'obiettivo di offrire sia occasioni di lavoro agli occupati del settore culturale, sia di rafforzare il sostegno alle famiglie. Questo permetterà anche di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, e di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

In tale ambito si evidenzia l'obiettivo di impatto: **"PNRR - Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati"**. Il Friuli Venezia Giulia è un terra ricca di borghi che sono scrigni di bellezza e di cultura da scoprire e da preservare; le risorse del PNRR per la Linea di azione A, offrono l'opportunità di rivitalizzarne e riqualificarne uno per ogni regione secondo un progetto pubblico-privato adeguatamente strutturato.

Le possibilità offerte dalle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) hanno consentito lo sviluppo di nuove modalità di comunicazione del patrimonio culturale che permettono al visitatore di conoscere ed esplorare la varietà e la ricchezza dell'arte e della cultura nelle sue diverse forme di espressione. In tale contesto, la Regione sosterrà progetti volti a **promuovere l'uso di soluzioni ICT e di realtà aumentata**, attraverso nuovi prodotti e nuovi servizi nati dalla collaborazione tra imprese tradizionali e imprese culturali e creative, al fine sia di digitalizzare i contenuti culturali, sia di diffondere e far crescere la conoscenza della cultura e del patrimonio culturale della regione.

Nel 2022 la Regione in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a **cultura e creatività** ha altresì intenzione di proseguire nella sua "strategia culturale integrata" attraverso la progettazione europea sia tramite i programmi operativi FESR e FSE 2021-2027, sia tramite la presentazione di nuove proposte progettuali a valere sui programmi CTE 21-27.

In tale contesto, nell'ambito del progetto europeo SACHE, finalizzato a valorizzare e rafforzare il ruolo del patrimonio culturale come motore di sviluppo economico, e sulla base di un obiettivo istituzionale, la Regione intende organizzare nel 2022 la prima **"Fiera regionale per la cultura e la creatività"** presso la Fiera di Pordenone.

Per quanto concerne l'organizzazione di eventi in questo settore, ruolo di assoluto primo piano va alla partecipazione al **Salone del Libro di Torino 2022**, per il quale si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Organizzazione dello stand e degli eventi della Regione Friuli Venezia Giulia come "Regione Ospite"". Un riconoscimento che premia un territorio ai vertici in Italia per numero di lettori e che permetterà alla nostra Regione di far conoscere in modo ancora più incisivo le sue peculiarità culturali di livello nazionale ed internazionale.

La Regione intende altresì dare sostegno ai soggetti gestori degli impianti sportivi e dei **luoghi della cultura** regionale (come le sale teatrali e cinematografiche, gli auditorium, i musei, le biblioteche, gli spazi espositivi, i parchi archeologici,

ecc.) finanziando le spese di investimento per ammodernare, adattare alle disposizioni normative di prevenzione dal rischio pandemico, digitalizzare e rendere maggiormente sostenibili, i luoghi della cultura regionali e gli impianti sportivi.

Inoltre la Regione conferma l'importanza attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine è stato recentemente istituito, in collaborazione con il Comune di Aquileia, l'**Ufficio Unico per Aquileia**, con l'intento di contribuire alla realizzazione di importanti interventi sul territorio.

Infine si ricorda che l'Amministrazione ha concluso con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del FVG e il Comune di Duino Aurisina un accordo di programma quadro finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo del **sito paleontologico del Villaggio del Pescatore** e alla creazione di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico e darà seguito alle azioni previste dall'accordo stesso per la realizzazione del progetto, rimesse *in primis* all'ente locale.

Il patrimonio immobiliare regionale rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza che, attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione e razionalizzazione, può costituire un fattore di crescita per l'economia del territorio. La Regione, nell'ambito delle attività istituzionali ad essa attribuite, intende promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del proprio "demanio culturale" attraverso un'attività di rilancio strutturale. Dare "valore" al patrimonio culturale costituisce dunque una priorità, un obiettivo dal quale non si può e non si deve prescindere, ove si voglia rilanciare la nostra economia e riprendere la strada dello sviluppo.

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2022 proseguirà l'attività di verifica sia degli interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica, sia alcuni lavori di manutenzione straordinaria e di restauro.

Nello specifico, per il 2022 con obiettivi di impatto sono previsti l'avvio della gara d'appalto dei lavori di restauro dell'Esedra di levante di Villa Manin a Passariano, e, da parte di ERPAC, la rigenerazione urbana e la valorizzazione culturale del Parco Basaglia e la realizzazione del nuovo Polo museale in borgo Castello a Gorizia.

In merito alla scadenza delle **concessioni** demaniali marittime sono stati rilasciati 87 decreti di concessione su un totale complessivo di 255 concessioni in essere, mentre sono in corso di perfezionamento, ulteriori 30 decreti di differimento al 2033. Alcune delle rimanenti concessioni presentano termini di scadenza più lunghi, anche in virtù di provvedimenti adottati in precedenza, alcune sono in corso di istruttoria e per altre non è stata presentata istanza di prolungamento.

In tale contesto, continua l'azione di pianificazione e performance di settore delle aree destinate a **diporto nautico** e servizi connessi, intervento che individua da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport da sempre ricopre un ruolo determinante nella nostra cultura, sociale e familiare e grazie alla sua funzione educativa è lo specchio della nostra società, in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento virtuose. Lo sport in Friuli Venezia Giulia ha una tradizione antica e un forte radicamento sul territorio: tale risultato è anche frutto dell'equilibrio dei fondi distribuiti tra lo sport di base, lo sport agonistico e i grandi eventi sportivi. Inoltre gli investimenti indirizzati alle manifestazioni di livello nazionale e internazionale, come ad esempio la Barcolana o il Giro d'Italia, hanno ricadute economiche importanti per la nostra regione: lo sport rappresenta un fondamentale elemento di attrazione turistica.

Per l'anno 2022, la Regione intende pertanto continuare a sostenere il **mondo dello sport** programmando nuovi interventi mirati alla "ripartenza" del settore sportivo, che a causa dell'emergenza Covid-19 tutt'ora in corso, ha subito una significativa contrazione delle attività. Pertanto, si proseguirà nell'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, favorendone l'aggregazione organizzativa.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 saranno confermate le linee contributive a favore dell'organizzazione di diverse manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, e una particolare attenzione sarà rivolta all'**attività sportiva delle persone con disabilità**, con l'acquisto di attrezzature, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle stesse. Verranno confermate anche le seguenti linee

contributive: delle attività istituzionali degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia e dei Centri universitari sportivi di Udine e Trieste, oltre alle attività della Scuola regionale dello Sport e del Comitato regionale del CONI e Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali, e dei Centri universitari sportivi delle Università degli studi di Trieste e di Udine.

L'anno 2022 vede altresì la Regione impegnata nel percorso organizzativo di avvicinamento all'evento sportivo denominato "**EYOF FVG 2023 Festival Olimpico della Gioventù Europea**": in particolare è previsto l'obiettivo d'impatto "Supporto al comitato organizzatore per EYOF 2023" che rappresenta la 16ª edizione invernale di un evento multisport con caratteristiche analoghe ai Giochi olimpici, dedicata a giovani atleti (dai 14 ai 18 anni) dei Comitati Olimpici Nazionali Europei. L'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi Comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE; la manifestazione interesserà l'intero territorio regionale e si realizzerà nella stagione invernale 2022/2023.

Oltre a finanziare le attività sportive, un'attenzione particolare sarà posta anche nel mantenere in buono stato il patrimonio immobiliare ad uso sportivo o di migliorarlo riducendone l'impatto ambientale derivante dall'uso continuativo della struttura. Vengono confermati gli incentivi a favore dei soggetti, senza finalità di lucro e organizzati in forma associativa, proprietari di **impianti sportivi** ad uso pubblico o gestori di impianti sportivi pubblici, dedicati al finanziamento delle spese di investimento per interventi di ammodernamento, riconversione o manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Missione 7: Turismo

La Regione vuole rafforzare il suo posizionamento nazionale e internazionale per diventare una destinazione turistica aperta all'accoglienza 365 giorni l'anno. Per incrementare l'ingresso e la permanenza di turisti nel territorio dovranno essere rafforzate le competenze professionali degli operatori del settore per lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza sostenibile, orientata al miglioramento della ricettività, e verrà perseguito un significativo innalzamento qualitativo dei servizi e delle infrastrutture per il turista, con particolare attenzione verso i poli sciistici, la rete di ciclovie e le stazioni termali.

Cultura e turismo sono settori strettamente legati visto che il patrimonio culturale è in cima alla lista delle preferenze nella scelta delle vacanze: garantire la salvaguardia e il mantenimento dei luoghi simbolo, storici e dell'arte presenti nel Friuli Venezia Giulia è un obiettivo fondamentale di questa Amministrazione.

A tal fine, la Regione nell'anno 2021 ha avviato l'attività per il finanziamento a valere sul POR FESR 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso del 2022 si procederà allo sviluppo di tutte le fasi progettuali per la riqualificazione e messa in sicurezza della "**Terrazza a Mare**" di Lignano Sabbiadoro (per una spesa complessiva di 8 milioni di euro, suddivisa in 1 milione di euro per l'anno 2021, 3 milioni di euro per l'anno 2022 e di 4 milioni di euro per l'anno 2023). Il trasferimento al demanio regionale della Terrazza a mare si prospetta nel 2022, l'avvio dei lavori entro il 2023 e la conclusione entro il 2024. L'obiettivo del progetto è quindi quello di riportare Terrazza a Mare a svolgere la funzione di elemento identitario locale e regionale e punto turistico attrattivo della città, aumentandone gli spazi a disposizione, migliorandone l'accessibilità e la sicurezza e promuovendo attività culturali, commerciali e di svago.

Sempre nel 2022 continuerà l'attività dell'organo di sorveglianza sugli **impianti a fune**, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti propedeutiche alla messa in esercizio, con una sessione d'esame per l'abilitazione a capi servizio, la partecipazione a prove di soccorso ed evacuazione della linea, il rinnovo delle concessioni in scadenza e infine il collaudo del nuovo impianto in costruzione al polo sciistico dello Zoncolan dove saranno ampliate e riqualificate le piste da sci, rendendole più moderne, anche grazie all'utilizzo dei sistemi di lettura più intelligente degli ski pass.

In tale ambito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Riforma della disciplina in materia di impianti a fune di cui alla L.R. 24 marzo 1981, n. 15 e delle competenze di PromoTurismoFVG in materia di gestione dei poli sciistici".

Infine nell'ambito del POR FESR 2021-2027 FVG, si prospetta l'istituzione di un "**Fondo regionale per il rilancio delle imprese del settore turistico**", in parte rotativo e in parte a fondo perduto. Inoltre, in attuazione della L.R. 3/21, sono previste innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore, in risposta alla crisi causata dal Covid-19. Si segnala anche l'avvio di una linea contributiva a favore delle Agenzie di viaggio e turismo.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Nel 2022 la Regione porrà in essere una serie di attività e metodologie che potenzino gli strumenti gestionali per operare sia il controllo strategico sia il controllo di gestione sui risultati, verificando sistematicamente il raggiungimento della performance organizzativa e individuale. Si intende implementare il sistema di analisi e identificazione dei fattori che possono impedire o influenzare negativamente il buon funzionamento dell'attività amministrativa non solo dal punto di vista dei costi ma anche della prevenzione del rischio corruttivo.

Nell'ambito dell'attività di **programmazione e di performance** in particolare è prevista la nuova definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi dell'intera Amministrazione regionale, relativamente ai distinti settori di programmazione.

L'Unione Europea, oltre al nuovo quadro finanziario pluriennale "ordinario" 2021/27, ha previsto un pacchetto di risorse straordinarie destinate a fronteggiare e superare la crisi dovuta al Covid-19 (denominato **Next Generation EU**). Tra queste risorse, quelle maggiormente rilevanti per la nostra Regione riguardano il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** approvato dalla UE ed oggi in piena attuazione.

In merito si evidenzia l'obiettivo d'impatto "**Cabina di regia del PNRR**": l'istituzione di tale organismo è finalizzata a coordinare la partecipazione ai bandi individuati come strategici per l'Amministrazione regionale, anche con il coinvolgimento degli Enti locali, al fine di garantire lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia per i prossimi anni. In argomento si evidenzia inoltre l'obiettivo d'impatto relativo al monitoraggio dell'Andamento finanziario dei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al PNRR e al Fondo Complementare, con l'assegnazione di risorse per investimenti di breve-medio periodo focalizzati all'aumento della resilienza e al superamento della crisi generata dalla pandemia.

In merito al Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario", si pone l'attenzione sull'obiettivo d'impatto relativo al Programma **FESR 2021-2027**: in attesa dell'approvazione della proposta per il 2021-2027, è attualmente allo studio la possibilità di anticipare alcuni bandi e alcune spese sia a valere su economie dell'attuale POR FESR 2014-2020 che su risorse aggiuntive regionali per la programmazione 2021-2027 (PAR) già disponibili.

Inoltre a giugno 2021, è stato adottato il pacchetto regolamentare dedicato alla politica di coesione 2021-2027: a tal proposito si rileva l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg), unitamente all'obiettivo d'impatto "Modifica del Programma di Cooperazione Interreg Italia-Slovenia 2014-2020". In seguito alla presentazione, a metà ottobre 2021, della prima bozza del nuovo Programma, è previsto l'avvio dei negoziati tecnici necessari a completare tale documento e a concordare idonee misure di attuazione da mettere in campo prima della sua adozione ufficiale, prevista entro il primo semestre del 2022.

Alle elencate programmazioni finanziate da risorse europee, si aggiunge la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, che a seguito di una importante revisione delle regole a livello nazionale, ha dato origine a un nuovo Piano di investimenti regionale (PSC), che prevede nuove risorse per investimenti che verranno assegnate alla Regione in base a quanto già disposto dalla legge finanziaria dello Stato per il 2021.

Nel 2022 particolare attenzione verrà posta nei confronti delle politiche di **contrasto alla corruzione e di promozione della migliore cultura organizzativa**, per cui si evidenzia l'obiettivo d'impatto per accrescere la sicurezza e la snellezza dei processi organizzativi relativi al PNRR. La corruzione rappresenta un fenomeno multiforme, segue logiche e modelli che si ripetono. Pertanto, la sua prevenzione richiede una strategia articolata, che sia in grado di programmare misure più adeguate e soprattutto attivare efficaci meccanismi di controllo. Questo richiede sia una maggiore uniformità dei processi gestiti dai vari uffici regionali, sia uno snellimento delle procedure attraverso una loro continua revisione e l'estensione della gestione informatizzata.

La Regione nel 2022 porrà attenzione anche alla **qualità della normazione**, in tale ambito è previsto l'obiettivo di impatto sulla revisione della normativa sulla pubblicazione delle deliberazioni della Giunta regionale sul BUR e sul sito internet istituzionale fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa.

Nelle aree del territorio regionale soggette al sistema tavolare di pubblicità immobiliare è prevista la formazione progressiva di un **libro maestro completamente informatizzato**, che prevede come obiettivo d'impatto

l'esternalizzazione dell'attività di trasposizione dei dati tabolari dell'Ufficio tavolare di Pontebba, che consentirà di visualizzare direttamente on line le informazioni, senza la necessità di consultare fisicamente i pubblici registri presso gli uffici; questo sarà d'aiuto nel velocizzare le operazioni immobiliari conseguenti.

Tra le attività di **rappresentanza della Regione**, si evidenzia nel 2022 l'obiettivo di efficientamento delle relazioni istituzionali e dei flussi informativi tra la sede centrale e le sedi periferiche dell'Ufficio di Gabinetto, in particolare la sede di Roma. Si proseguirà nelle attività di cura delle esigenze del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale.

Inoltre secondo obiettivi istituzionali è prevista l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023. A tal fine proseguirà l'aggiornamento dei contenuti pubblicati sui canali social (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) e sul sito internet www.regione.fvg.it, con il fine garantire l'accessibilità e la diffusione sia delle notizie che delle attività della Giunta regionale.

Nel 2022 si continuerà ad incentivare la diffusione della cultura digitale e dello sviluppo delle competenze digitali sia a favore dell'apparato regionale sia a favore delle imprese e della popolazione. Sono necessari ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo connesso alle ICT, per migliorare l'alfabetizzazione informatica e attuare il coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale.

Nell'ambito del "**Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**" si evidenzia l'obiettivo d'impatto del potenziamento della dotazione hardware dell'Amministrazione regionale, con la quale si vuole perseguire lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) anche per la gestione dello smart working.

In quest'ottica, oltre alla completa attivazione della **piattaforma PagoPA**, si sottolinea l'obiettivo d'impatto relativo all'ottimizzazione dell'uso dei pagamenti elettronici tramite il sistema PagoPa: a tale proposito si specifica che è stata avviata l'implementazione, su base regionale, dei servizi erogabili mediante l'APP IO.

Nel 2022, particolare attenzione sarà posta dalla Regione in tema di **risparmio energetico** e in tale ottica si procederà alla progressiva sostituzione del parco vetture tramite l'introduzione di mezzi ad alimentazione elettrica, per i quali sono già stati pianificati i punti di installazione degli impianti di ricarica ad uso delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio e si proseguirà al loro posizionamento. È confermato il passaggio delle vetture di rappresentanza da alimentazione diesel ad ibride, che mirano al risparmio energetico e ad un minor impatto ambientale e sarà avviato il passaggio a quelle ibride anche per le vetture nell'area tecnico operativa ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo.

Per quanto attiene, invece, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Manutenzione straordinaria dei locali del Centro per l'impiego di Corso Italia 55 a Gorizia"; nel corso del 2022 proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici. In particolare, sono previsti l'avvio dei lavori di adeguamento antincendio e miglioramento sismico della sede regionale di via Cantù a Trieste e dei lavori di adeguamento antincendio dell'Ufficio tavolare di Gorizia.

Infine è previsto il potenziamento e lo sviluppo della modalità **co-working**: si evidenzia l'obiettivo d'impatto "Arredi per gli immobili destinati alle sedi dei CPI al fine di ridurre gli spazi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali" e ridurre, di conseguenza, i relativi costi.

In tema di **risorse umane**, con la realizzazione di obiettivi istituzionali, la Regione intende rafforzare l'organico interno, sia per compensare il depauperamento subito per effetto della pandemia, sia per potenziare gli organici degli Enti di decentramento regionale (EDR) presso i quali, in attesa della ricostituzione di un livello intermedio di governo per l'esercizio delle funzioni di area vasta, andranno ricondotte le funzioni già esercitate dalle soppresse Province e le ulteriori funzioni, il cui esercizio la Regione riterrà di allocare.

Missione 19: Relazioni internazionali

La politica comunitaria e le iniziative internazionali sviluppate dalla Regione nel corso di questo mandato mirano alla creazione di rapporti proficui e duraturi, finalizzati a promuovere le relazioni economiche, istituzionali e culturali fuori dai

confini italiani e a consolidare il ruolo della Regione nell'Unione Europea nell'attuazione delle politiche di coesione comunitarie. La Regione proseguirà nello sviluppo di collaborazioni durature con le maggiori reti di regioni europee e mondiali incentivando anche la cooperazione allo sviluppo sia in ambito nazionale che internazionale. L'anno 2020 e in particolare gli scenari di emergenza che si sono verificati, hanno messo in evidenza l'importanza fondamentale delle relazioni internazionali e dei rapporti bilaterali e multilaterali che la Regione ha creato e mantenuto in modo attivo nel corso degli anni.

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma **"Next generation EU"** che ha stanziato risorse aggiuntive al Quadro Finanziario Pluriennale pari a 750 miliardi di euro. L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea ha due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa dalla crisi Covid-19.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inviato dall'Italia ad aprile 2021, prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. Oltre agli obiettivi di impatto già indicati in merito nelle precedenti Missioni di spesa, nella Missione 19 si evidenzia l'obiettivo istituzionale **"Coordinamento dell'investimento "2.2 Task force digitalizzazione monitoraggio e performance" del PNRR** e monitoraggio del programma Next Generation EU" per la produzione e l'invio della reportistica richiesta al Dipartimento della Funzione pubblica.

Le priorità relative agli interventi di **cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale** sono strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Proprio in tale ottica, con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000, saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

In conclusione, al fine di favorire il coordinamento degli interventi e la programmazione degli stessi, si prevede l'avvio di gruppi di concertazione con gli attori territoriali attivi nella cooperazione decentrata.

5. Allegati

Allegati

Il ciclo della performance e della valutazione del personale viene gestito in forma coordinata e integrata tra le Strutture della Presidenza, le Direzioni centrali e gli Enti strumentali responsabili della realizzazione degli obiettivi regionali.

Di seguito si allegano i Piani della prestazione dei nove Enti strumentali regionali:

- Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa;
- Agenzia Regionale per il diritto allo studio (ARDiS);
- Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale (ERSA);
- Ente Regionale patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (ERPAC);
- Ente tutela patrimonio ittico (ETPI);
- Ente di decentramento regionale di Gorizia;
- Ente di decentramento regionale di Pordenone;
- Ente di decentramento regionale di Trieste;
- Ente di decentramento regionale di Udine.

L'articolazione dei documenti presenta il seguente indice:

- Presentazione dell'Ente
 - o Attività
 - o Competenze
 - o Organi interni e/o esterni
- Risorse finanziarie
 - o Prospetto delle Entrate e delle Spese
- Organizzazione e personale
 - o Organigramma
 - o Personale

Vengono infine allegate al Piano della prestazione tutte le Schede della prestazione che rappresentano puntualmente gli obiettivi dell'Amministrazione Regionale e dei nove Enti sopracitati.

Con due ulteriori singoli allegati vengono illustrati rispettivamente tutti gli obiettivi di impatto e gli obiettivi istituzionali della Regione per l'anno 2022.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione